ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale a... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
...di Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 26 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1370

Provvedimenti militari e amministrativi del Consiglio dei ministri

Sostituzione delle truppe bianche in Libia con legioni della Milizia - Proroga delle elezioni amministrative al 1925 - L'assetto definitivo della provincia del Carnaro - Concessioni per case da giuoco nelle stazioni climatiche e balneari

ROMA, 25

Oggi alle 10, sotto la presidenza dell'on Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Oviglio, De Stefani, Federzoni, Carnazza, Corbino, Ciano e l'on. Acerbo. Assente per ufficio il ministro Gentile.

Su proposta del ministro Federzoni sono stati approvati, uno schema di decreto-legge e le norme esecutive per l'istituzione di due legioni libiche della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Tali schemi di decreti sono stati concertati con lo Stato Maggiore dell'Esercito e col Comando generale della Milizia. Le due legioni di carattere permanente sono destinate a prendere il posto delle legioni organiche di M. V. S. N. temporaneamente impegnate nelle due colonie e la cui ferma è prossima a scadere, nonchè a sostituire gradualmente ma integralmente i battaglioni bianchi di fanteria facenti parte degli attuali regi corpi di truppe coloniali nella Tripolitania e Cirenaica.

L'impiego della Milizia in Libia

Dopo il felice esperimento compiuto dalle tre legioni organiche di M. V. S. N. da oltre 7 mesi impiegate in Libia, constatato il facile acclimatamento di quelle legioni alla dura vita coloniale, tenuto conto dell'ottimo rendimento fornito da quei reparti e nella esecuzione dei lavori militari e nel penoso servizio di presidio e nelle operazioni belliche e di polizia, si è creduto opportuno di inserire permanentemente e giuridicamente la Milizia nei regi corpi di truppa coloniale della Libia. Naturalmente, per passare dalla forma temporanea e contingente dell'impiego occasionale di legioni metropolitane di M. V. S. N. a questa forma organica e permanente di impiego normale di legioni coloniali, si è dovuto provvedere a dare una sistemazione giuridica ai nuovi reparti istituiti. Ed a questo appunto provvede lo schema di decreto oggi approvato.

Gli ufficiali, i graduati e i militi delle legioni libiche sono reclutati individualmente tra gli ufficiali graduati e gregari della M. V. S. N., volontari per servizio in colonia. Gli ufficiali debbono essere delle categorie in congedo del r. Esercito e per lo meno del grado immediatamente inferiore a quello che sono chiamati a rivestire nelle legioni libiche, e sono scelti tra i meglio quotati, in modo da dare affidamento di un buon servizio nei riparti coloniali. I graduati ed i militi debbono essere riconosciuti idonei al servizio in colonia. Il trattamento economico, sia per gli ufficiali che per i graduati e per i militi, è parificato a quello in atto nei battaglioni cacciatori, salvo per un aliquota che può essere al massimo della metà dell'effettivo di militi anziani aventi fatto la guerra o aventi già servito nelle legioni di Milizia impiegati in Libia, per i quali è fatto un trattamento economico superiore. Circa l'ordinamento, è mantenuta nelle legioni libiche la struttura caratteristica delle legioni metropolitane di Milizia con alcune modificazioni ed aggiunte, in modo da rendere la coorte a unità tattica corrispondente al battaglione, colla attribuzione delle salmerie, delle mitragliatrici, degli zappatori ecc. Sono inoltre istituiti i gradi di primo seniore e di vice caposquadra, come corrispondenti rispettivamente ai gradi di tenente colonnello e di caporale nella gerarchia dell'Esercito.

Quanto al servizio in generale, nelle circostanze normali e per ora è prevedibile che per le legioni libiche esso sarà quello di guarnigione nelle piazzeforti e località fortificate della fascia litoranea dal Gebel e sulla costa in Tripolitania, ed al secondo gradino dell'altopiano in Cirenaica, per modo da disimpegnare nella maggiore misura possibile i reparti di colore destinati ad avere sede ed azione nelle zone più meridionali. Il servizio prestato nelle legioni libiche, è a tutti gli effetti giuridici e amministrativi considerato come servizio militare. Così il reclutamento nazionale delle nuove legioni, il loro inquadramento con ufficiali scelti provenienti dal r. Esercito e la estensione ad esse di tutti i provvedimenti di carattere legale (pensioni, computo dei servizi, matricola ecc.) che determinano pei loro componenti una figura giuridica di militi nazionali, sono tutti elementi che influiranno indubbiamente moltissimo sul loro rendimento come forze armate dello Stato.

Le elezioni amministrative nel 1925

L'ultima rinnovazione generale ordinaria dei consigli comunali ha avuto luogo nei mesi di settembre, ottobre 1920, sicchè a termini dell'art. 279 della legge comunale e provinciale, si dovrebbe procedere nel corrente anno alla rinnovazione generale ordinaria delle amministrazioni comunali.

Il Consiglio ha esaminato però le ragioni che consiglierebbero di fare uso nel momento attuale della facoltà consentita dall'ultimo comma dell'art. 115 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, di disporre la proroga delle accennate elezioni generali. Il Paese è infatti appena uscito dalla lotta elettorale politica, e potrebbe parere inopportuno il rinnovare a brevissima scadenza un esperimento elettorale localizzato nell'ambito dei singoli comuni. E' inoltre da considerare che dopo le elezioni generali del 1920 sono stati nel corso del quadriennio ricostituiti, o sono in corso di ricostituzione in seguito a gestione straordinaria, consigli comunali di circa la metà (4742 su 9156) dei comuni del Regno; in alcune provincie la ricostituzione si è verificata per la totalità dei comuni, sicchè anche sotto tale aspetto mancherebbe la necessità di sollecite elezioni generali. La proroga di dette elezioni si presenterebbe infine opportuna anche in vista della proposta concessione dell'elettorato amministrativo alle donne, che consiglierebbe di attendere che anche queste possano partecipare al nuovo esperimento elettorale, ciò che non potrà verificarsi se non dopo il 31 maggio 1925, e cioè, dopo la nuova revisione delle liste elettorali. Sulla scorta di tali considerazioni il Consiglio, su proposta del Presidente, ha approvato uno schema di decreto per il rinvio al prossimo anno della rinnovazione generale ordinaria dei Consigli comunali.

Quanto ai Consigli provinciali, che nel numero di 54 sono stati già nel quadriennio straordinariamente rinnovati e sono in corso di rinnovazione, è da tener presente che il primo comma del citato articolo 115 del regio decreto 20 dicembre 1923, n. 2839, mentre prescrive che tutti i Consigli provinciali dovranno essere ricostituiti sulla base delle nuove circoscrizioni elettorali provinciali e secondo le norme dettate nel decreto medesimo, dispone che i termini entro i quali dovrà effettuarsi la ricostituzione e che potranno anche essere diversi da quelli delle elezioni dei Consigli comunali, saranno stabiliti con apposito decreto reale. Pertanto nello schema approvato si fa espressa riserva di provvedere al riguardo con successivo decreto, il quale non potrà emanarsi se non dopo che i prefetti avranno determinato le circoscrizioni elettorali delle singole provincie.

Con lo schema suaccennato si stabilisce conseguentemente che fino alla rinnovazione dei Consigli rimanga pure sospesa la scadenza dalle rispettive cariche dei Sindaci, Giunte municipali, presidenti e membri delle Deputazioni provinciali, nonchè dei componenti le commissioni, la cui nomina spetti ai Consigli comunali e provinciali, avvertendo che le rinnovazioni parziali o totali che avvengano per tali cariche nel periodo stesso, cesseranno di avere effetto con la ricostituzione dei Consigli medesimi.

La Prefettura del Carnaro

Con r. decreto-legge 22 febbraio u. s. fu stabilito per la provincia del Carnaro un provvedimento provvisorio per l'assetto amministrativo, che costituiva un primo passo per la graduale unificazione degli ordinamenti in vigore del territorio fiumano annesso, con quello del Regno. Per le eccezionali esigenze, anche di carattere internazionale, inerenti alla prima attuazione degli accordi col Regno dei S. H. S. ed al passaggio del territorio di Fiume sotto la sovranità italiana, oltre che per la particolare complessità dei problemi da risolvere per la creazione degli organi, sia pure provvisori dell'amministrazione locale, governativa e autarchica e per l'avviamento dei servizi civili, si ravvisò la necessità di preporre temporaneamente alla nuova provincia un governatore, conferendogli i pieni poteri all'uopo necessari. Superato detto periodo eccezionale ed avviata mercè l'opera sapiente del governatore la risoluzione dei più urgenti problemi di ordine prevalentemente politico che ne resero necessaria la istituzione, appare ormai indispensabile dare alla nuova provincia un assetto più conforme ai normali ordinamenti del Regno, affinchè possa procedere con ritmo più celere l'assimilazione del territorio annesso alla vita amministrativa nazionale. A tali intenti risponde uno schema di decreto-legge oggi approvato, col quale si stabilisce che dal 1.o maggio prossimo alla provincia del Carnaro sarà preposto un prefetto che vi eserciterà le attribuzioni affidate ai prefetti dalle leggi del Regno. Data però la particolare costituzione della provincia, che comprende una porzione di territorio già appartenente alla provincia d'Istria, cui è stata ormai estesa la nostra legislazione amministrativa ed il territorio fiumano annesso, per il quale è appena iniziata l'unificazione legislativa, con lo stesso schema di decreto vengono mantenute al prefetto le speciali attribuzioni già demandate dal r. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 213, al governatore, in vista appunto della accennata particolare situazione, nonchè allo scopo di assicurare l'unità organica della provincia e di rendere possibile nelle medesima l'applicazione delle due legislazioni coesistenti. Ugualmente sono conferite al prefetto le attribuzioni di cui al 2.o comma dell'art. 4 del r. decreto-legge 22 febbraio 1921 per l'apprestamento di quanto occorra per la esecuzione degli accordi col Regno dei S. H. S. e per la graduale estensione della nostra legislazione, nonchè, comma 3.o dello schema, per l'erogazione dei fondi di cui all'art. 5 del predetto decreto-legge e per l'esecuzione dell'art. 6, riguardante la separazione patrimoniale e reparto delle attività e passività tra le provincie del Carnaro e dell'Istria.

In conseguenza di quanto sopra, il Consiglio nomina prefetto di Fiume il comm. Michele Sorge, attualmente viceprefetto della provincia di Venezia.

Il Consiglio delibera l'estensione alla provincia del Carnaro delle seguenti leggi: 1) legge sulla P. S. ed altre leggi integrative; 2) legge sui LL. PP., con la conseguente istituzione di un ufficio del Genio civile. Inoltre, il Consiglio approva uno schema di decreto relativo allo stato giuridico ed economico del personale delle Ferrovie dell'ex Stato libero di Fiume ed un altro schema di decreto che contiene variazioni di circoscrizioni territoriali militari del Corpo d'armata di Trieste, in dipendenza dell'annessione di Fiume.

Nuove disposizioni per le case da giuoco

Su proposta del ministro dell'Interno, di concerto con quello della Giustizia e delle Finanze, il Consiglio approva all'unanimità, dopo ampia discussione, alla quale partecipa anche il capo della polizia, generale De Bono, uno schema di decreto per la disciplina delle case da giuoco.

Nei primi giorni dell'anno 1923, il Consiglio dei ministri ebbe ad occuparsi della questione relativa alla disciplina giuridica delle case da giuoco, ma essendo prevalsa una pregiudiziale negativa di ordine morale, la questione non fu esaminata nel merito. Diciotto mesi di esperienza di governo, hanno dimostrato la necessità di tornare sull'argomento. In questi diciotto mesi si è visto che il divieto assoluto dei giuochi era in gran parte eluso o, come dicono gli economisti, evaso da un pullulare di bische segrete ed abusive, sottratte nel loro funzionamento a qualsiasi controllo di ordine di polizia e di ordine morale, e contro le quali l'azione repressiva degli organi di P. S. per quanto intensificata non riusciva ad avere ragione, mentre la linea di condotta amministrativa adottata dal Governo che non trova riscontro in quelle adottate da altri Stati viciniori e concorrenti, determinò uno stato di grave disagio in alcune nostre regioni, specie sulla Riviena di Ponente, provocando una crisi economica che minacciava di diffondersi e di aggravarsi, con ripercussioni in danno dell'intera economia nazionale. Di questo stato di disagio si fecero interpreti autorevoli personalità, superiori a qualsiasi sospetto di privata speculazione, mentre da enti pubblici e privati pervenivano reiterate sollecitazioni di provvidenze legislative, atte a rimediare ai segnati inconvenienti.

Da questi fatti il Governo è stato indotto a preparare uno schema di decreto-legge che limita il permesso dei giuochi alle sole località sedi di stazioni climatiche, idrominerali o balneari che non siano in prossimità di centri a popolazione agglomerata, e dietro un voto del Consiglio comunale deliberato a maggioranza di tre quarti dei consiglieri in carica e lo disciplina come una concessione amministrativa, revocabile sempre per ragioni di pubblico interesse e subordinata all'accertamento di opportuni requisiti di ordine subbiettivo e di ordine obbiettivo, requisiti che rivestono carattere assolutamente restrittivo, in modo da assicurare che la concessione non possa prendere proporzioni dannose.

Le concessioni per giuochi d'azzardo

Ecco il testo dello schema di decreto:

Art. 1) In deroga agli articoli 484 e 487 del Codice penale, nelle località che siano da almeno 10 anni sede di stazioni climatiche, balneari o idrominerali e che non siano in prossimità di centri con popolazione superiore ai 200.000 abitanti, può essere concessa l'apertura di case da giuoco nelle quali è permesso il giuoco anche di azzardo. La domanda per ottenere la concessione di apertura di case da giuoco nelle quali è permesso il giuoco anche d'azzardo, va diretta al ministro dell'Interno per il tramite del prefetto della provincia con l'osservanza delle prescrizioni del seguente art. 2.

Art. 2) La domanda deve essere redatta in carta da bollo da lire 3 e corredata per ciascuno dei richiedenti: a) del certificato di nascita; b) del certificato di cittadinanza italiana, c) del certificato penale di data non anteriore a 3 mesi, d) quietanza di deposito provvisorio in Tesoreria della somma di lire 100.000. Deve inoltre essere corredata da un voto del Consiglio comunale deliberato a maggioranza di tre quarti dei consiglieri in carica al momento della votazione, con cui si riconosca la convenienza e l'opportunità della concessione. Qualora la domanda sia proposta da società, deve anche essere allegata copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto sociale. Nell'ipotesi prevista nel comma precedente, i documenti di cui alle lettere a, b, c, del presente articolo, debbono essere prodotti per ciascuno degli amministratori e conduttori della società, ove del caso per ciascun sindaco.

Art. 3) La concessione è accordata con decreto del ministro dell'Interno ed è in ogni caso temporanea. Il periodo di durata della concessione deve essere indicato nel decreto. La concessione è in ogni caso subordinata alla prestazione della cauzione definitiva di lire 500.000.

Art. 4) Nel decreto che accorda la concessione debbono essere stabilite le norme e cautele per il rilascio da parte del Comune di tessere di frequenza ai locali della casa da giuoco e le modalità per la vigilanza da parte dell'autorità di p. s. Possono inoltre essere stabilite tutte le altre condizioni che il ministro ritenga in casi particolari opportune.

Art. 5) Nessuno può essere ammesso a frequentare i locali della casa da giuoco se non sia provvisto della tessera di frequenza, la quale non può essere rilasciata nè ai minorenni, nè ai residenti nel comune.

Art. 6) Gli amministratori ed i conduttori delle case da giuoco sono personalmente tenuti all'osservanza delle norme, cautele e condizioni stabilite nell'atto di concessione.

Art. 7) Compete esclusivamente al Comune, che ha facoltà insindacabile di negarlo, il rilascio delle tessere di frequenza alla casa da giuoco, di che agli art. 4 e 5. Le tessere debbono essere munite di marca da bollo di lire 5, annullata col timbro municipale. Esse hanno una validità di 15 giorni. Per ogni tessera rilasciata compete al Comune il diritto di lire 100 che ha carattere di tributo locale.

Tasse e cauzioni

Art. 8) Agli effetti della vigilanza degli agenti governativi e comunali i locali adibiti al giuoco sono considerati come pubblici.

Art. 9) Su decreto ministeriale di concessione, di che all'art. 3, è dovuta la tassa di concessione governativa di L. 1 milione, il cui versamento all'ufficio del registro competente per territorio deve precedere la registrazione del decreto alla Corte dei Conti. Tale tassa riguarda il primo anno di esercizio dalla concessione computato dalla data del decreto. Ogni qual volta la durata della concessione di cui all'art. 3 ecceda il periodo di un anno, è dovuta per ogni ulteriore anno o frazione di anno di esercizio la tassa di concessione governativa di L. 500 mila. Per il ritardo del pagamento oltre 5 giorni dallo spirare dell'anno anteriore di esercizio, è dovuta la sopratassa del 10%.

Art. 10) La violazione della disposizioni contenute negli articoli precedenti e la inosservanza degli obblighi e condizioni imposti nell'atto di concessione, danno luogo all'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 484 e seguenti del Codice penale. La pena è in ogni caso singolarmente applicata a ciascuno degli amministratori e dei conduttori della casa da giuoco. Resta salva l'azione per i maggiori reati contemplati dal C. P. La condanna importa decadenza di diritto dalla concessione e la cauzione viene confiscata. Ogni contravvenzione al disposto degli articoli 4 e 5 relativo alle tessere di frequenza, è punita con l'ammenda di L. 2000. Indipendentemente da quanto sopra, sono applicabili tutte le sanzioni prevedute dalle vigenti leggi per le tasse sulle concessioni governative.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13 e continuerà la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, mercoledì 30 corr., alle ore 10.

Provvedimento utile e opportuno

ROMA, 25

(c. a.) Il decreto che istituisce e disciplina le case da giuoco nelle stazioni balneari e climatiche italiane, viene approvato senza riserve. Diciotto mesi fa il problema dei giuoco, dopo ampie discussioni sulla stampa e in seno al Consiglio dei ministri, fu risolto negativamente; oggi è stato riesaminato e risolto positivamente. Le ragioni di ordine morale che consigliarono il Governo a rifiutare subito dopo la Marcia su Roma la concessione di apertura di case da giuoco, sono apparse superate dalla realtà quotidiana e da motivi di ordine economico sui quali non era più possibile sorvolare. Il divieto assoluto del giuoco d'azzardo non era riuscito a sradicare la passione del giuoco e far scomparire le bische, con tutto il loro danno e la loro immoralità.

D'altra parte, l'intensificata sorveglianza sui «casinos», per i quali in passato si era negata una certa tolleranza, aveva creato condizioni di vita difficili ai paesi che vivono dell'industria del forestiero e delle risorse climatiche e balneari. A questo si aggiunga che il divieto italiano tornava ad esclusivo beneficio di Stati vicini, così che mentre la società del Casino di Montecarlo aveva adoperato tutta la sua influenza per impedire che il Governo italiano concedesse l'istituzione di case da giuoco nel Regno, la Jugoslavia si affrettava ad istituire subito dopo l'annessione di Fiume un nuovo Montecarlo a Sussak.

Il decreto odierno, mentre serve a ridare anima e respiro alle nostre stazioni climatiche e balneari ed alimentare la vita economica di Sanremo e di Merano, di Abbazia e di Fiuggi, di Salsomaggiore e di Capri, di Rapallo e di Taormina, e di tutti i nostri incantevoli luoghi di cura e di villeggiatura, porta al bilancio dello Stato un utile annuo di parecchie decine di milioni, che potranno essere impiegati in opere pubbliche urgenti, con conseguente impiego di mano d'opera; dà ai comuni interessati la possibilità di migliorare il comfort delle nostre stazioni climatiche, balneari e idrominerali; offre ai giuocatori una garanzia di moralità e di controllo; elimina la concorrenza dei luoghi di cura e di villeggiatura degli Stati vicini.

Considerato alla stregua di queste elementari considerazioni, il deliberato odierno del Consiglio dei ministri non può non trovare la più viva adesione di tutti i cittadini, tanto più che le misure precauzionali e le disposizioni dirette ad impedire il sorgere di case da giuoco nelle vicinanze di centri popolosi, toglie al decreto quel carattere di pericolo per la morale pubblica e per la finanza privata, che era stato il prevalente motivo del rifiuto opposto 18 mesi fa, alle insistenti richieste degli enti pubblici e delle amministrazioni comunali delle nostre spiaggie, delle nostre fonti e dei nostri monti.

L'unità della maggioranza alla Camera

Perchè non si ricostituirà il gruppo fascista

ROMA, 25

(c. a.). A proposito del deliberato del Gran Consiglio, che non consente la formazione di un gruppo parlamentare fascista, non vi è chi non veda come la decisione di riportare la Camera italiana alla tradizionale divisione fra maggioranza ed opposizione, valga a restituire alla nostra assemblea legislativa, autorità, dignità e capacità di funzionamento e valga ad evitare i pericoli di una rapida disgregazione della compagine eletta nei comizi del 6 aprile, sotto il simbolo del fascio littorio. Nessuno può aver dimenticato, che precisamente la suddivisione della Camera in gruppi e gruppetti, alcuni dipendenti da partiti politici, altri da personalità o persone più o meno autorevoli, altri infine creati col solo scopo di concorrere alla caccia dei portafogli nelle crisi ministeriali a ripetizione, condusse il Parlamento italiano a una crisi di impotenza. Nè alcuno può aver obliato che all'indomani delle elezioni del maggio 1921, gli eletti del blocco nazionale, rientrando alla Camera nei rispettivi gruppi non esitarono a scagliarsi gli uni contro gli altri, come accadde sull'ordine del giorno Celli e sulle mozioni contro le violenze fasciste.

Se, dunque, i deputati fascisti avessero cominciato col costituire il loro gruppo parlamentare, non avrebbero mancato i deputati liberali, democratici, combattenti, cattolici, eletti nelle liste fasciste, di fare altrettanto; e la maggioranza uscita compatta dalle elezioni sarebbe tornata a dividersi alla Camera con evidente pericolo della saldezza e della omogeneità della compagine destinata a sorreggere il Governo nazionale. D'altronde, la riforma del regolamento della Camera affidata agli on. Rocco, Giunta, Grandi, Bianchi e Scialoia, tende appunto ad abolire i gruppi e a riportare in onore gli uffici. Nessuna ragione di esistere quindi avrebbe avuto un gruppo parlamentare fascista in una Camera in cui la divisione in gruppi fosse stata riconosciuta inutile e per lunga e dura esperienza anche da noi.

Il deliberato del Gran Consiglio tende dunque a mantenere intatta e compatta la maggioranza uscita dall'indicazione delle urne; tende a lasciare al Governo una solida base e a permettere alla Camera una vita facile e tranquilla: tutti scopi raggiunti dalle elezioni del 6 aprile, e che sarebbe stato errore gravissimo e funesto per gli interessi supremi del Paese sacrificare alle ambizioni dei singoli e alle differenziazioni dei partiti, tanto più in quanto si tratta di uomini e di partiti che si propongono un fine comune, ed hanno un cemento comune di ordine nazionale e costituzionale. Come nei comizi del 6 aprile il popolo italiano era chiamato a dire senza equivoci e senza sottintesi la sua parola a favore o contro il Governo fascista, così nella 27.a legislatura la Camera è chiamata a dividersi senza riserve e senza mezze misure in maggioranza e in opposizione. Siamo di fronte ad una chiarificazione necessaria e ad una semplificazione razionale di cui non tarderanno a farsi sentire i benefici effetti.

Il Presidente in mezzo ai moschettieri

Un rancio d'onore nel Castello dei Cesari

ROMA, 25

Stasera, al Castello dei Cesari, il Presidente del Consiglio e Duce del fascismo ha offerto un rancio ai moschettieri che formano la sua fedele guardia d'onore. Nel cortile del Castello dei Cesari il Presidente al suo arrivo è stato accolto col saluto alla voce dai moschettieri e dai 200 balilla genovesi giunti a Roma per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

L'on. Mussolini ha passato in rivista i moschettieri ed i balilla, poscia i moschettieri gli hanno offerto una riproduzione del loro caratteristico pugnale ed un mazzo di rose legato con un nastro fermato dal trofeo dei moschettieri: «Uno per tutti, tutti per uno». E' seguito il rancio, al quale oltre al Presidente e a tutti i 38 moschettieri, hanno partecipato i sottosegretari Acerbo e Finzi, i generali De Bono, Balbo e Varini, il comm. Chiavolini e varie altre personalità.

Il Presidente del Consiglio partirà da Roma domattina alle 8 per Firenze, dove si tratterrà fino alla sera. Nella serata di domani il Presidente ripartirà da Firenze per Castel Bolognese, da dove si recherà a Cardello, per la grande cerimonia commemorativa di Alfredo Oriani.

Consegna di doni alla città di Fiume

Una grande cerimonia per domani

FIUME, 25

Domenica 27 corrente avrà luogo al Teatro Verdi una grande cerimonia patriottica che si svolgerà sotto la presidenza del governatore generale Giardino. La cerimonia comprenderà quattro parti distinte: 1) consegna alle famiglie dei diplomi delle iscrizioni «ad memoriam» a soci perpetui della «Dante Alighieri», dei volontari fiumani Angheben, Bacich e Noferi, caduti sul fronte, consegna che sarà fatta dal Comitato di Fiume della «Dante Alighieri»; 2) consegna di dieci polizze dotate a orfane, dono dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, come fece in occasione dell'annessione di Trieste e di Trento, volle con questa nobilissimo atto festeggiare l'annessione di Fiume alla Madre Patria; 3) dono dell'Università popolare di Oderzo alla città di Fiume di un'anfora romana contenente acqua del Piave; 4) dono dell'Associazione degli intellettuali d'Italia alla città di Fiume di un'artistica targa di bronzo ricordante l'annessione della città alla Patria.

Alla cerimonia parleranno il governatore generale Giardino, il comm. Riccardo Gigante, che porterà il saluto del Comitato di Fiume della «Dante Alighieri», il gr. uff. Enrico Scodnik, membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri», il quale porterà il saluto di S. E. Boselli e commemorerà i gloriosi caduti fiumani, illustrando il programma della «Dante»; il gr. uff. ing. Guido Toja, il quale parlerà per l'Istituto nazionale delle Assicurazioni di cui è presidente; il presidente dell'Università popolare di Oderzo, poi l'on. Gino Bottai, presidente dell'Associazione degli intellettuali d'Italia; infine il prefetto comm. Boragno, regio commissario straordinario per la città di Fiume.

Dopo la cerimonia, dal Teatro Verdi muoverà un grande corteo, formato dalle autorità, dalle varie rappresentanze, dalle bandiere delle associazioni, dalle scuole cittadine per portare al Municipio l'anfora romana donata dall'Università popolare di Oderzo e la targa di bronzo degli intellettuali. La cittadinanza prepara festose accoglienze agli ospiti.

Il bacino nord della Ruhr

gestito da ingegneri italiani?

LONDRA, 25

Questa notte una notizia sensazionale riguardante l'atteggiamento dell'Italia è lanciata dal Daily News, *e produce considerevole eccitazione negli ambienti radicoliberali. Il giornale in una nota che uscirà domani afferma sulla base di un vago rapporto del generale Maurice, telegrafato da Dortmund, che è arrivata ieri una delegazione d'ingegneri italiani, la quale „avrebbe preso in consegna l'amministrazione delle miniere della Ruhr settentrionale". Essa avrebbe l'obiettivo di assicurare le consegne di carbone all'Italia direttamente sul posto.*

Sulla base di questa informazione, si dice che il cambiamento di politica dell'Italia in questo momento presuppone un accordo tra l'on. Mussolini e Poincaré e che il gesto italiano significa una partecipazione dell'Italia per la prima volta agli affari della «Micum». Quantunque si riconosca che fino dai primi giorni in cui ingegneri alleati furono inviati nella Ruhr, anche una piccola rappresentanza italiana figurò in quella commissione, si afferma che il passo italiano sarebbe inesplicabile, qualora Poincaré avesse la minima intenzione di adempiere alle raccomandazioni degli esperti e di restituire ai tedeschi il controllo delle proprie industrie. Negli ambienti italiani di Londra nulla si conosce intorno al nuovo atteggiamento creato dall'Italia nella Ruhr, e comunque si ritiene che presto giungeranno ulteriori chiarificazioni.

L'adesione ufficiale degli Alleati

al piano degli esperti

PARIGI, 25

La Commissione delle riparazioni, riunitasi stamane, ha preso conoscenza delle risposte francese, belga ed inglese, con le quali i rispettivi Governi accettano le conclusioni contenute nei rapporti degli esperti. La risposta belga dichiara che, per quanto riguarda l'applicazione del nuovo piano nei confronti del Belgio, il Governo di Bruxelles si metterà in relazione con gli altri alleati. E' attesa per domani la risposta del Governo italiano, ed appena sarà giunta, tutte le risposte saranno rese pubbliche.

La Commissione ha pregato Barthou e Bradbury di conferire, a titolo consultivo, con varie personalità della finanza sulle conclusioni degli esperti e sulle possibilità di realizzazione dei piani proposti. Probabilmente essi avranno un colloquio pure con Morgan, di cui è preannunziato l'arrivo a Parigi. Questi colloqui però non comporteranno l'immediata applicazione di modalità finanziarie. La Commissione si riunirà nuovamente martedì.

La notizia comunicatavi ieri, di una conferenza franco-belga per lunedì, è oggi confermata ufficialmente e nei seguenti termini: «Theunis e Hysmans trascorreranno la giornata di lunedì a Parigi, dove essi vengono per conferire col Governo francese sulle conclusioni degli esperti».

Venerdì sera Theunis e Hysmans si recheranno in Inghilterra, invitati dal Primo ministro britannico.

Il processo contro gli amministratori della Sconto

Vivace dibattito per l'ammissione delle Parti Civili

La seconda udienza all'Alta Corte

ROMA, 25

Il Presidente entra nell'aula alle 15.15 e l'udienza viene dichiarata aperta alle 15.20. Le tribune sono ancora più affollate di ieri. Si procede all'appello nominale e risultano presenti tutti i senatori che ieri risposero all'appello, ad eccezione di tre, e cioè degli on. Botterini, Capotorto e Romeo Delle Terrazze. Il Presidente dichiara che i tre senatori saranno invitati a giustificare la loro assenza.

Si riprende la discussione intorno alle domande di costituzione di parte civile. Per la difesa l'avv. Cassinelli fa sua la tesi sostenuta ieri dal P. M. comm. Santoro, per l'esclusione dei creditori singoli e degli azionisti dalla costituzione di parte civile. Egli aggiunge nuove argomentazioni giuridiche in favore di tale tesi: l'azionista non può agire individualmente e separarsi dalla società, nemmeno se l'azionista sostenga di aver comperato le azioni nel periodo nel quale fu esercitato l'aggiotaggio, affermazione che del resto dovrebbe essere trovata in modo certo. Conclude invitando la Alta Corte, a nome della difesa, ad accogliere le richieste del P. M.

Accuse e proteste dell'avv. Stratta

L'avv. D'Angelantonio, per la parte civile di un azionista, ha la parola: Egli dice che nella legge comune non c'è una disposizione qualsiasi, non esiste un solo articolo che escluda la costituzione di parte civile per gli azionisti. Ogni cittadino leso da un fatto ha diritto di inserirsi in un procedimento determinato dal fatto stesso. Ci vollero provvedimenti eccezionali per poter arrivare alla pretesa di escludere le parti civili. Non mette in dubbio la legittimità del decreto-legge 13 marzo 1921, che mirò soltanto ad escludere la possibilità di un numero stragrande di parti civili. Ricorda che l'opposizione alla costituzione di parte civile, secondo il Codice di procedura penale, deve essere fatta nel termine perentorio di tre giorni dalla sua richiesta. Ora la domanda è stata fatta nel maggio; dunque, è legittima la costituzione di parte civile che non può essere esclusa.

La parte civile per il comitato liquidatore della Banca di Sconto si associa alle conclusioni del Procuratore generale.

Per la parte civile dell'avv. Stratta, questi personalmente sostiene la legittimità della sua costituzione; combatte la tesi del Procuratore generale, nega che il comitato liquidatore possa rappresentare i creditori, perchè il debitore non può appresentare il creditore. Afferma che come sindaco nominato dal Tribunale nel periodo concordatario per la Banca di Sconto, ha diritto di costituirsi parte civile nell'interesse del creditore. Attacca vivacemente la Banca Nazionale di Credito per il suo contegno verso i sindaci della Banca di Sconto in liquidazione, impedendo ad essi per nove mesi il controllo e l'esame di documenti, tanto che dovette intervenire il Tribunale con una sentenza che dichiarò illegale il fatto che non siasi fatto l'accertamento pregiudiziale dell'inventario della Banca di Sconto all'inizio della liquidazione. E ciò ha la conseguenza di non rendere possibile il bilancio della Banca di Sconto.

L'avv. Stratta continua protestando contro il trattamento fatto ai sindaci nominati dal Tribunale, talchè egli intentò un processo contro il comitato di liquidazione. I creditori non possono aver fiducia in chi fu condannato da un Tribunale. Il comitato liquidatore non ha e non può avere la rappresentanza esclusiva di tutti i creditori ed associati. Sostenere che i creditori non siano stati danneggiati sarebbe un assurdo; basterebbe il fatto che non furono tacitati al 100 per 100; dunque, legittima la loro reazione. E' innegabile che gli azionisti abbiano diritto di intervenire nel reato d'aggiotaggio. Termina invocando che l'Alta Corte non rifiuti agli azionisti e ai creditori la tutela dei loro diritti in questo giudizio.

Nell'interesse del comitato liquidatore, l'avv. Petroni dichiara che non intende rispondere alle accuse dell'avv. Stratta: sarebbe un diversivo. L'avv. Stratta si è dimenticato di difendere la propria costituzione per attaccare quella del comitato liquidatore. Afferma il diritto di questo di rappresentare creditori e azionisti. Non si oppone a che il Senato citi i sindaci nominati dal Governo.

La tesi della difesa Pogliani

Alle 16.30 il Presidente ordina una breve sospensione dell'udienza. La seduta viene ripresa alle 17.20. L'avv. Binardi, di parte civile pei creditori ha la parola. Egli è d'accordo completamente con l'avv. Stratta, combatte la tesi del Procuratore generale e vuole che siano ammesse le parti civili le quali già chiesero la costituzione. Anche egli nega che il comitato liquidatore possa assumersi solo di rappresentare la massa creditoria, anche perchè questa non avrebbe un soldo per l'azione del comitato. I 400.000 creditori non possono essere cacciati dall'aula.

L'avv. Cattaneo della difesa Pogliani appoggia in parte la tesi del Procuratore generale, contro la quale a nulla valgono le obbiezioni delle parti civili. Si disinteressa dell'ammissione del comitato liquidatore come parte civile, pur non opponendosi alla sua costituzione. E' decisamente contrario all'ammissione dei singoli azionisti e creditori. L'azionista non è danneggiato come privato, ma come partecipe della società di cui fa parte *(rumori dell'assemblea e richiamo del Presidente a non fare segni di approvazione o di disapprovazione)* ed è la società che deve intervenire nel giudizio nell'interesse della massa. Quanto ai creditori essi hanno accettato il concordato, dunque, non hanno diritto di intervenire. Non vuol seguire l'avv. Stratta nell'esame dei diversi decreti per lodarne taluni e criticarne altri: i decreti sono quelli che sono; devono essere accolti in complesso, ed essi hanno fissato che il comitato provvisorio liquidatore abbia i pieni poteri per la tutela dei creditori e degli azionisti. Il diritto leso è un diritto sociale e non individuale. C'è del resto il decreto-legge che stabilisce che esclusivamente appartiene al comitato liquidatore l'intervenire per la massa creditoria. Quanto al non poterci opporre alla costituzione di parte civile dopo tre giorni, questo riguarda l'istruttoria; ma in giudizio l'opposizione può sempre essere sollevata. Quanto all'accusa di aggiottaggio contro Pogliani, egli — dice l'avv. Cattaneo — agì non per sè personalmente, ma per la Banca di Sconto; dunque siamo sempre dinanzi alla stessa figura di responsabilità sociale.

Alle ore 18 l'Alta Corte si riunisce in camera di consiglio per deliberare circa l'ammissione delle parti civili. La riunione avviene nella sala Maccari. Il Presidente rientra nell'aula alle ore 19.50 e dichiara ripresa l'udienza, per avvertire che l'Alta Corte si riunirà di nuovo domani in udienza privata alle 14.30 e in seduta pubblica alle 15.

Il delitto sul diretto N.o 38

rievocato dall'imputato Ettore Turzi

AREZZO, 25

L'udienza del processo per il delitto sul diretto N. 38, si inizia alle 10.15. Il generale turco è soddisfatto perchè non viene ammanettato. «Come si potrebbero mettere le manette — egli dice — a chi ha stretto la mano a quattro imperatori?».

Il Presidente inizia l'interrogatorio dell'imputato Nestore Turzi, il quale ha parlato fino alle 13, ora in cui l'udienza è sospesa. Il Turzi ha detto del suo atteggiamento idealistico e narra come fu espulso dal partito comunista, dopo tre mesi, perchè si era foggiato l'ideale di un comunismo cristiano. Incitato dall'Andreoni accettò la proposta di partecipare all'impresa di riprendere i documenti del capitano turco Hassan Feuzi Nouri. La sua azione era limitata alla rottura di qualche fiala di cloruro d'etile, che avrebbe agito come narcotico. L'imputato ha quindi narrato il viaggio sul diretto N. 38 e si assume la sua parte di colpa respingendo però l'accusa di assassinio. Il Turzi si trovava nello scompartimento del commerciante Tommasi e di Hassan Feuzi Nouri e si mise a dormire. Uscì dallo scompartimento lasciando il cappello sul sedile e mettendo così in atto una prima precauzione perchè l'Andreoni doveva entrare nello scompartimento. L'Andreoni lo raggiunse infatti poco dopo per dire che la narcosi era completa e gli ordinò di rimanere nel corridoio a fare da «palo» mentre egli entrava nello scompartimento. Il Turzi sentì quasi subito il rumore di un vetro infranto. Entrò nello scompartimento. Il Feuzi si svegliava. L'Andreoni aveva in mano un pugnale. Nacque una colluttazione. Tutti uscirono nei corridoi e la tragica scena si spostò sull'altro lato del treno, dove ebbe il suo epilogo.

Il Turzi spiega infine le ragioni per cui non disse fin dal primo momento la verità, particolarmente perchè da tutto l'insieme delle circostanze scaturivano a suo carico gravi indizi, dai quali difficilmente si sarebbe potuto liberare.

Il Turzi ha parlato a lungo e nel difendersi ha mosso continui attacchi polemici alle tesi ed alle ragioni dell'accusa. L'avv. Rosadi infine rivolge questa domanda: «A completamento di tutto quanto l'imputato ha riferito, può dire se l'Andreoni gli parlò di un generale turco?». L'imputato risponde: «Che io ricordi, mai».

Alle 13 l'udienza è sospesa.

Un'alta onorificenza al gen. Grazioli

ROMA, 25

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di sottoporre alla sanzione sovrana la nomina a cavaliere di gran croce nell'Ordine della Corona d'Italia del generale di Corpo d'Armata Francesco Saverio Grazioli, per speciali benemerenze acquisite con la sua opera di primo comandante delle truppe italiane a Fiume.

La XIV Esposizione Internazionale d'arte moderna a Venezia

solennemente inaugurata dal Re

La cerimonia dell'inaugurazione — Il discorso del ministro Gentile

VENEZIA, 25

Nei Giardini pubblici, dove l'esposizione ha la sua sede, una grande folla attendeva stamane S. M. il Re. Alle 9.40, in gondola di Corte, accolto da entusiastici applausi, è giunto il Sovrano accompagnato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, dal commissario del Comune, gr. uff. Giordano e dal Prefetto G. C. Pesce.

S. M. il Re è stato ricevuto dal presidente dell'esposizione prof. Bordiga, dal segretario generale comm. Pisa, dal direttore amministrativo comm. Bazzoni e da altri funzionari della segreteria dell'esposizione.

Tra due fitte ali di popolo, che si addensavano dietro i cordoni di truppa, il Sovrano, continuamente acclamato, ha percorso il viale che dallo sbarco conduce al palazzo dell'esposizione, ed accolto da nuovi entusiastici applausi è entrato nel salone centrale, nel cui fondo era eretto un palco sul quale attorno al Re hanno preso posto il ministro on. Gentile, il sottosegretario on. Lupi, il ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo gen. Cittadini, il Commissario, il Prefetto e molte altre autorità.

Il commissario gr. uff. Giordano ha preso per primo la parola, dando il benvenuto a S. M. il Re e ringraziandolo a nome della città per il grandissimo onore conferito con la sua augusta presenza. Il presidente dell'esposizione, prof. Bordiga, ha quindi parlato brevemente illustrando gli scopi ed il contenuto della XIV Mostra internazionale. Da ultimo, il ministro Gentile ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Gentile

«Maestà, a Venezia ritornano, grazie a questa XIV Esposizione, cultori e amatori d'arte d'ogni contrada del mondo civile; e intorno all'Italia, madre antica e gloriosa, tornano a stringersi in gara d'opere belle e di omaggi al segno divino, che fa immortali le opere belle, tutte le nazioni, che da presso o da lungi, direttamente o per tramite più o meno lungo di ispirazioni, dalla nostra terra luminosa e fiorente di fantasmi eterni appresero a ingentilire e nobilitare le native attitudini e facoltà creatrici.

Dopo l'immane guerra, che travolse uomini e popoli nel turbine feroce delle passioni avverse, ecco un'altra volta qui insieme i popoli che già furono divisi e nemici; eccoli un'altra volta affratellati da uno dei più alti tra i desideri dell'ideale: uomini di diversi climi e costumi e religioni e favelle, che tornano a sentire lo stesso linguaggio che parla in fondo a ogni cuore umano quando splende o magari solo traluce ancora vaga ed incerta una immagine di bellezza, forma vivente, che dalle tele e dai marmi si libra nell'aer senza tempo del puro spirito, espressione di una nota fondamentale del cuore stesso dell'uomo.

Certo a nessuno è dato di vivere tutta la vita in questa beatitudine dello spirito assorto nelle sue creature, in un mondo di pace e pacificatore, governato da un'eterna forza tranquilla e rasserenatrice. Benedetta la pace, propizia alle sublimi creazioni e contemplazioni dell'arte; ma benedetta anche la guerra, che richiama gli uomini alla tragedia inobliabile della vita, dove la concordia fu sempre risultato di un travaglio di forze e passioni discordi; dove per ognuno c'è una patria e una famiglia, perchè sono molte le famiglie e molte anche le patrie, e ciascuna eleva i suoi figli in una superiore vita morale, in quanto li avvince a sè e li dispone a morire, se occorre, per lei e per lei ad affrontare ogni pericolo derivante dal contrasto degli interessi, degli ideali, delle forme di umanità. Benedetta anche la guerra educatrice ed esaltatrice dei popoli e dello spirito attraverso il dolore e il sacrificio.

Ma infine si combatte per vincere e ricomporre l'umanità in un ordine migliore di esistenza, che è sempre una sorta di equilibrio politico, sociale, morale. E l'uomo affaticato dall'odio, che fu sacro, stanco torna con possente anelito all'amore: torna a guardare con gli occhi di prima il fratello che gli apparve nemico; e rivede sulla sua fronte il sorriso antico ed eterno, in cui si irradia l'intelligenza, che unisce nella verità e quel genio sfolgorante dell'artista che, sotto ogni cielo, in ogni età, spezza le catene del mondo materiale e si crea, a somiglianza di Dio, in perfetta libertà, il suo mondo tutto vibrante di fremiti spirituali.

E siano rese, un'altra volta, grazie a Venezia incitatrice e magnificamente ospitale: alla splendida Venezia rimasta qui sulla sua laguna, lontana dal rumore della fervida vita industriale, tutta ferro e potenza meccanica, dell'uomo moderno impegnato duramente in una lotta continua, tenace, implacabile, senza tregua, con la materia, nell'ansia quasi rabbiosa di tutta presto asservirlo ai suoi fini e ai suoi comodi. A Venezia bella e silenziosa, piena di storia e di memorie vive e parlanti per tutti i suoi canali e le calli, dalle sue case ridenti e lucenti: a Venezia città di sogno, dove tutti gli spiriti affranti dal lavoro e dal dolore, vengono e verranno sempre a cercare la fresca oasi dei riposanti silenzii, dei lieti ricordi, del raccoglimento interiore propizio ai liberi voli della fantasia plasmatrice e vagheggiatrice delle cose belle.

Il fascino di Venezia

In questo aprile son già compiuti appunto trenta anni da che la città per celebrare, diceva, «con atto durevole e degno» le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, si compiacque deliberare che qui si aprissero a tutti gli artisti del mondo queste Mostre biennali. Trentennio di invidiabili benemerenze per Venezia! Altre città bensì vollero più tardi imitarne il nobile esempio, non so con quanta fortuna e con quanto vantaggio degli artisti e dell'arte. Ma l'attrattiva maggiore e il segreto di questa esposizione veneziana non consente emulazione. Poichè nessuna città, capace per sè di richiamare ed accogliere una moltitudine di visitatori, è in alcuna parte del mondo così favorevole a queste feste solenni dell'arte: feste celebratrici di riti, in cui lo spirito ha bisogno di estraniarsi dalle cose prosaiche quotidiane, e staccarsi quasi dai suoi medesimi ordinari interessi, ond'è abitualmente congiunto e legato alla realtà: a questa realtà mista di gioia e di affanno, tutta contrasti e battaglie, in cui l'uomo si caccia con tutto l'animo, senza più capacità di sollevarsi al gusto dell'arte. La quale infatti richiede animo sgombro da ogni preoccupazione pratica, che è come dire, da ogni pensiero di questo mondo in cui viviamo. Ma in cui non vive l'artista, assorto nel suo sogno, con gli occhi che non vedono se non quelle forme che egli stesso crea.

Venezia non vede più partire per l'Oriente le sue galee, guidate dai suoi forti patrizi alla conquista della ricchezza e della potenza. Il Palazzo Ducale col suo solenne silenzio e con lo splendore de' suoi marmi immacolati piega a riverenza verso i ricordi di una storia grande, ma finita. I monumenti più vetusti dell'arte risalgono qui ai secoli della maggiore possanza di Venezia nei commerci e nell'espansione del suo dominio. Ma il maggior fiore dell'arte, anche qui, come in ogni altra città italiana, segna pure l'inizio del decadimento economico e politico. più ridono le tele e i marmi, più lo spirito veneziano comincia a pregiare le molli arti del vivere culto, più Venezia si viene adagiando nel nido di bellezza che si è edificato col frutto de' suoi mirabili ardimenti e della sua aspra e saggia opera di lavoro e di governo, più prende a compiacersi di questa dolce onda che la culla e la invita a sognare ed effondere l'animo nei lieti fantasmi dello spirito; e più l'arte trionfa e tripudia per le volte affrescate de' suoi palagi sontuosi, per le sue chiese ricchissime e i suoi monumentali ricordi delle glorie della Repubblica; Venezia vien quasi fissando le linee caratteristiche della sua fisonomia. Il suo silenzio si fa più alto sulla laguna, il cielo più terso, e il sole brilla sulla Basilica d'oro, sul vecchio campanile, indomabile scolta delle bellezze e delle memorie secolari, sulle Procuratie deserte, nella piazza incantata.

Il ministro leva poi un inno magnifico al fascino che su tutti i popoli esercita la bellezza di Venezia, esalta la mostra attuale, che segna una tappa gloriosa sul cammino che l'arte italiana compie nella via gloriosa del passato, che sarà la via gloriosa dell'avvenire e prosegue affermando che l'arte pura procederà di conserva con le arti minori, e gli istituti d'arte non saranno più le accademie di una volta, affollate spesso di presuntuosi, illusi dalle fallaci apparenze della propria vocazione, incapaci un giorno di produrre nulla di bello nè di utile e destinati a riempire il mondo ingrato di lamentele per la loro arte misconosciuta. E cominceranno dal provare nelle arti utili e più comunemente cercate e adoprate tutte le attitudini anche modeste: e dove il divino dormiente si sveglierà e dagli occhi corruschi darà segno di aver qualche cosa da dire a tutti, apriranno il varco a scuola più alta. La quale poi non presumerà d'insegnare ciò che è affatto individuale e spontaneo e costituisce l'originalità incomunicabile dell'arte, ma il disegno e la tecnica più perfetta che occorre all'artista, e la cultura che conviene che abbia a nutrimento della propria ispirazione; e sarà essenzialmente frequenza e lavoro nello studio d'un maestro. Poichè le nostre Accademie d'arte saranno tali soltanto di nome e per rispetto a un'insegna storica e tradizionale: ma vorranno essere, in sostanza, pressochè identiche alle botteghe d'arte dei secoli più insigni dell'arte italiana, e più fortunati e gloriosi; quelle botteghe, dove il giovane, nella famigliarità col maestro imparava i segreti dell'arte. E dalla bottega di Cimabue usciva Giotto, da quella del Verrocchio, Leonardo, con la forza intatta, anzi cresciuta, della propria originalità.

Maestà,

La Vostra Augusta presenza dice agli artisti italiani e stranieri qui convenuti, l'onore che la Nazione da Voi rappresentata in ciò che ha di più nobile e alto rende a loro e all'ideale che essi perseguono; dice il desiderio da cui tutti gli italiani sono animati, che l'arte torni sempre a radunare in uno spirito solo di ammirazione, che è pure esaltamento e purificazione di sè, quante anime di qua e di là dalla frontiera, per tutte le parti del mondo, hanno sentimento di bellezza: dice la fede che l'Italia nuova intende mantenere all'Italia storica; che anche quando parve insensibile ai suoi più vitali interessi di nazione, che era pur tra le prime nel mondo civile, ebbe profondo il culto dell'arte, e tenne in questo campo uno dei primissimi posti, non sapendo mai concepire vita degna d'esser vissuta che non fosse allietata da immagini di bellezza: e l'Italia nuova, che in tante cose vuol essere veramente nuova, e mostrare che nella secolare vigilia apprese che i popoli come gli individui non vivono senza una fiera e intera coscienza di sè, vuol pure continuare onorevolmente la tradizione, per cui è celebrata nel mondo; e mostrare agli stranieri che tornano a lei, che all'è pur sempre quella grande Italia che essi ammirarono, anche quando non la rispettavano ed essa non era rispettabile. La Vostra presenza, Maestà, è qui alto incoraggiamento ai giovani che cominciano, premio e conforto ai vecchi che compiono l'opera.

Nel Vostro nome Augusto, io dichiaro aperta la XIV Esposizione biennale d'arte di Venezia.

Terminati i discorsi, il Sovrano, seguito dalle autorità e con la guida del presidente e del segretario dell'Esposizione, ha iniziato il giro delle sale, soffermandosi davanti a varie opere e stringendo la mano ai rispettivi artisti.

Alle 11.50, salutato da fragorosi applausi ed ossequiato dalle autorità, S. M. il Re ha lasciato l'Esposizione ed in gondola di Corte si è recato al Palazzo Reale.

Un incidente... futurista

Durante la cerimonia dell'inaugurazione si udì il grido di «Abbasso la presidenza dell'esposizione, che è antitaliana. Io sono Marinetti!».

Avvenne un po' di confusione ed il Re, sereno, sorridente, voltosi al ministro Gentile, disse: «Che cosa ha Marinetti?».

Da alcuni ufficiali e carabinieri il Marinetti veniva allontanato. Il focoso poeta futurista volle spiegare il suo gesto affermando che la presidenza dell'Esposizione, mentre aveva rifiutato una sala ai futuristi italiani, aveva accolto i futuristi esteri.

La contessa Giuseppina Calvi di Bergolo tenta di suicidarsi

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: L'ing. conte Ulivi Calvi di Bergolo, cugino del consorte della principessa Jolanda, parecchi anni fa sposò una signorina, Giuseppina Serra Carracciolo, di nobile ed agiata famiglia napoletana. I coniugi si stabilirono ad Alessandria d'Egitto e poi al Cairo, dove l'ing. Calvi dirigeva importanti lavori per conto del Governo egiziano. Dopo una lunga permanenza in Egitto, la signora, presa da una acuta forma di nevrastenia, fu rinviata a Napoli presso i parenti, nella speranza che la dolcezza del clima affrettasse il suo ristabilimento in salute. A Napoli, la signora Calvi ebbe occasione di conoscere il tenente di cavalleria Bonocuore, un ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova e che era stato compagno di studi del marito. In breve, tra la signora Calvi ed il tenente Bonocuore si manifestò una vivissima simpatia e dopo alcuni mesi l'ing. Calvi, che era ritornato in Egitto per la direzione dei lavori a lui affidati, ricevette una lettera con cui gli si dava notizia della relazione della propria consorte. L'ing. Calvi, una quindicina di giorni fa, fece ritorno a Napoli ed immediatamente denunciò ogni cosa al questore, chiedendo che i due fossero sorpresi in flagrante. Infatti, nella giornata di sabato santo, in un quartierino al Vomero, un funzionario ed alcuni agenti sorpresero la signora Calvi col tenente Bonocuore, ma poich i due conversavano con la massima calma, non fu possibile procedere. Il Questore cercò di riconciliare i coniugi Calvi, ma ogni tentativo fu inutile. Lo stesso tentò di fare l'on. Palma, parente della signora, la quale sarebbe stata disposta a fare ritorno in Egitto, purchè il marito le avesse accordato il perdono. Anche queste pratiche però non ebbero alcun risultato, ed allora oggi, in un momento di sconforto, la signora Calvi ha ingoiato nella abitazione dei suoi parenti, una forte dose di Veronal. La disgraziata signora è stata trasportata all'ospedale, dove versa in gravi condizioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ancora della tassa sul valore locativo

Il dott. Renato Matteucci ci invia con preghiera di pubblicazione la seguente replica:

Sarei veramente assai perplesso sulla opportunità di intervenire ancora nella discussione — notevolmente ampliatasi — relativa alla base d'imposizione del valor locativo, se non mi preoccupasse la ragione di interesse collettivo che mi ha spinto al primo momento.

Comincio anzitutto dal notare che non avrei insistito nel chiarire il diverso carattere dell'imposta sul valore locativo e di quella sui fabbricati se il primo articolo dell'egregio avv. Turola non avesse usato frasi (quali «l'infrangibile rapporto che deve esistere fra tributi governativi e quelli municipali, specialmente quando questi ultimi sono la derivazione e la conseguenza dei primi»; «sovraimporre sul tributo che il Governo ha fissato per i suoi proventi erariali»; «diritto del Comune ad esercitare la sua azione tributaria e i suoi percenti») che sembrano riportare la imposta in questione ad una semplice addizionale. Ad ogni modo siamo ormai d'accordo con lui nel riconoscere che si tratta di due tributi di carattere e di contenuto assolutamente diverso, d'accordo che i medesimi hanno ovunque una distinta base di applicazione: quindi — questo lo dico solo io però — che nessuna ragione di diritto può essere invocata per sostenere qui la base di tassazione (quella dei fitti 1920) applicata al tributo sui fabbricati, come nessuna ragione di diritto si è mai altrove potuta eccepire per chiedere quelle differenti basi che lo stesso ultimo tributo ha assunte con le revisioni generali o parziali più o meno recenti.

Dopo di ciò non rimane che da interpretare che cosa la legge abbia voluto dire con le sue disposizioni che affermano che «il valore locativo da assoggettare alla relativa tassa si desume dai contratti di affitto», e mi sembra assai difficile interpretare che nel 1924 si debba aver riguardo ai contratti del 1920.

Quanto al temperamento che lo Stato ha adottato — non all'infuori certo delle pressioni e delle dimostrazioni fattegli dal Municipio di Trieste — nei riguardi dell'imposta sui fabbricati, è giustificato dal fatto che le revisioni per tale imposta sono altrove su basi ancor più arretrate che il 1920, ma non altrettanto può dirsi per l'imposta sul valor locativo perchè la medesima dai Comuni viene riveduta, o meglio ancora per esser più precisi, perchè altrove il valore locativo non ha che azione surrogatoria alla imposta di famiglia. E questa sale, sale di anno in anno con non minor delizia dei contribuenti di Firenze, di Torino, di Bologna, di Milano e di Roma (per dire di alcuni fratelli in pena) che non di quelli di Trieste. Basti citare che la città del giglio prevede fra valore locativo e imposta di famiglia quasi 6 milioni di lire, e Trieste 2 milioni e mezzo, per consigliare di riserbare l'argomento della maggiore onerosità fiscale ai casi in cui è giusto applicarlo.

Ma quello che è peggio — poi — si è il povero Comune di Trieste dovrebbe scontare i peccati, non propri, per due volte: una quando tenendo conto dell'aggravio erariale deve usare il riguardo di dimezzare — in confronto alle altre città — la propria sovraimposta sui fabbricati; l'altra quando limitasse anche la base del valore locativo al 1920. Ed è evidente che a tale raddoppiamento di penitenza corrisponderebbe un raddoppiamento di godimento.

Vorrei aver finito: ma ancor due parole merita il ben condotto nuovo articolo dell'anonimo cultore di problemi fiscali, in quanto non sia compreso nelle note che precedono.

Devesi convenire che il regio decreto 5 aprile 1922 n. 826 ha avvantaggiato, qui come altrove, coloro che hanno la fortuna di non avere un contratto di affitto per essere proprietari dei locali che abitano. Per questi la base è il reddito accertato agli effetti dell'imposta sui fabbricati: e il Comune ha fatto omaggio alla prescrizione della legge.

Per quanto invece si attiene alla maggiore onerazione del contribuente triestino, ho già detto che non è il caso (e i dati lo dimostrano) di affermare ciò per i tributi autonomi comunali, come devo confermare vantaggiosa la prescrizione che rinvia all'anno successivo la tassazione degli aumenti, poichè di quelli avvenuti nel corso del 1924 non se ne parlerà più, mentre altrove si avrebbe una tassazione suppletiva, salvo... gli scivolamenti tra le maglie della legge, dei quali non discuto.

Contesto però che l'imposta sul valore locativo sia un tributo strettamente personale, e non una imposta indiretta, e quindi tutte le deduzioni che da questa falsa premessa vengono tratte. Il quadro di classificazione del sistema tributario è da tempo ben definito nella dottrina e nella pratica, e la tassazione del valore locativo concordemente assegnata al gruppo dei tributi indiretti, più precisamente delle imposte sui consumi. Essa infatti con il citato decreto 30 dicembre 1923 n. 3063 viene abolita per far luogo dall'anno venturo — con l'imposta sul reddito consumato — ad una più organica applicazione dei così detti tributi suntuari.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Le marmellate di Gioietta» — Novella di «Zia Mariù».

Libri nuovi per i ragazzi.

Le bizzarrie del mondo.

Case di bambola.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Grande Italia. La direzione centrale della Federazione nazionale fra le associazioni militari del Regno «Grande Italia» ha pregato a mezzo dell'on. Francesco Pais Serra, suo presidente, il sindaco sen. Giorgio Pitacco di assumere la presidenza d'onore per l'imminente congresso nazionale che sarà tenuto nella nostra città.

Il Sindaco ha accettato l'onorifica nomina ed ha indirizzato alla direzione centrale della Federazione in Roma una lusinghiera lettera compiacendosi che Trieste sia stata designata a sede del Congresso.

Il secondo congresso della Società internazionale di urologia a Roma. Addì 23 corrente, ebbe luogo in Roma al Policlinico Umberto I l'inaugurazione del secondo congresso della Società internazionale di urologia. Il presidente della Società italiana di urologia prof. Nicolich di Trieste, salutò con elevate parole i convenuti, fra i quali si notavano oltre a tutti i più rinomati urologhi italiani, le illustrazioni scientifiche della Francia, dell'Inghilterra, dell'America, dell'Olanda e di tutti gli altri Stati alleati. Di Trieste erano convenuti oltre al prof. Nicolich, il primario Ravasini ed il dott. Nicolich junior. I colleghi italiani hanno offerto ai congressisti un suntuoso tè nelle ampie sale del Policlinico. Il 24 ebbe luogo nell'aula senatoriale del Campidoglio l'inaugurazione ufficiale del congresso alla presenza di S. M. il Re, alla quale partecipò il ministro per la Pubblica Istruzione e il regio Commissario per la Città di Roma, che diede il benvenuto agli scienziati stranieri. Il congresso è presieduto dall'illustre prof. Alessandri di Roma; sono vicepresidenti il prof. Thomson Halker di Londra e il prof. Gonzales Bravo di Madrid. Nel pomeriggio del 24 si iniziarono i lavori scientifici del congresso.

Associazione medica triestina. La XV Adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) lunedì prossimo alle 19 precise. Il comm. prof. M. Bioglio (Roma) riferirà: «Sul radium e sue nuove applicazioni».

Società adriatica di scienze naturali. Questa sera alle 19 avrà luogo l'annunciata conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4-III). Il direttore prof. Mario Stenta presenterà ed illustrerà un osso problematico d'oltremare ed altri oggetti interessanti pervenuti recentemente al Museo di storia naturale. Non soci che desiderassero prendere parte a questa conversazione sono pregati di presentarsi al segretario.

Alpinisti veronesi a Trieste. Col diretto di Milano arrivarono ieri mattina, nella nostra città, ospiti graditi della Società Alpina delle Giulie, oltre 70 soci della sezione di Verona del Club Alpino Italiano. Furono ricevuti alla stazione dai membri di direzione dell'Alpina ed in giornata visitarono la città, si recarono in pellegrinaggio a San Giusto per deporre fiori sulla lapide dei nostri caduti ed intrapresero poi una gita a Miramar. Direttori della gita sono l'avv. Francesco Bontempini, l'ing. cav. Aschieri ed il rag. Saletti. Ben rappresentato è pure il gentil sesso e difatti della comitiva fanno parte una ventina fra signore e signorine.

Oggi, con automezzi ed accompagnati dai membri della Commissione grotte della S. A. delle G. si recheranno prima a S. Canziano per la visita di quelle grotte e poi proseguiranno per le grotte di Postumia.

Faranno ritorno in giornata e dopo completata la visita della città ripartiranno domenica per Venezia e Verona.

Gli allievi dei Ricreatori alle grotte di S. Canziano. Domenica 27 i Ricreatori del Comune e della Lega Nazionale effettueranno nella grotta di S. Canziano l'annuale festa dei gagliardetti delle commissione escursionistiche. La numerosa comitiva, di parecchie centinaia di piccoli escursionisti, sarà accompagnata dai direttori, dai maestri, maestre e dalle fanfare di vari ricreatori. Il ritrovo delle varie squadre avrà luogo alle 9.40 nel Ricreatorio della Lega Nazione di Villa Opicina. Di là i partecipanti alla gita si recheranno alla stazione della ferrovia Campagna-Opicina, donde partiranno per Divaccia e di là proseguiranno a piedi per S. Canziano. Il ritorno avverrà nel pomeriggio con lo stesso mezzo e i gitanti saranno in città verso le ore 20.

Bollettino dell'Ufficio statistica e lavoro. E' uscito il numero 4 del Bollettino dell'Ufficio statistica e lavoro municipale riferentesi al quarto trimestre 1923. Oltre ai dati statistici che interessano la demografia gli indici economici ecc. contiene la relazione del bilancio di previsione per l'anno 1924: il consuntivo pel 1923 dell'on. segr. Dompieri, il traffico a Trieste nell'ultimo quinquennio dell'assessore Carlo T. Arch; uno studio sulle ultime elezioni politiche confrontate con quelle amministrative del 1922 del dott. Suich e i passaporti per l'Estero nel primo trimestre del 1924 di Carlo Lupetina. In vendita presso la libreria Bemporad.

La lettura di Attilio Tamaro alla Minerva

Attilio Tamaro ha letto ieri sera alla Minerva due capitoli altamente significativi della sua «Storia di Trieste», la quale, in due volumi, uscirà il mese venturo. La sala era gremita di eletto pubblico, che accolse il chiaro scrittore concittadino con un caldo applauso.

Tra l'uditorio notammo il sen. Hortis, il Prefetto e tutte le personalità del nostro mondo culturale.

Ricomposto il silenzio, Attilio Tamaro con voce limpida e intonazione sobria, dapprima tratteggiò le fila degli avvenimenti che precedettero il periodo della storia triestina del 1464-1469.

Ascoltatissimo, egli lesse quindi il capitolo intitolato della ribellione contro il dominio austriaco. Rotta la politica commerciale, che s'era tentata col rafforzamento delle strade, quali prospettive rimanevano oramai per la mercatura e per gli scambi marittimi? I partiti si combattevano con rancore e astio estremi. Trieste si divideva sempre più nettamente in due fazioni: l'una tendeva a porre la città, anche per salvare i commerci, sotto il dominio di Venezia, l'altra a impegnare più fortemente l'Imperatore nella signoria della città e delle sue sorti. La lotta sferzava le maggiori famiglie della nobiltà: i Bonomo, i Burlo, i Giuliani, i Toffani, i Baiardi si dividevano nei due campi.

L'anno 1467 una orribile pestilenza si gettò sulla città e la moria disertò le case. In quell'anno il partito veneziano mantenne il potere nel Consiglio. Era passato a questo partito Cristoforo de' Cancellieri, valente cittadino, animatore del Comune e intrepido soldato. Nel settembre, imputati di furto, furono banditi Gianantonio Bonomo, capo della fazione imperiale e altri.

La maggior parte degli sbanditi si raccolsero a Duino. Quivi cercarono aiuti per ritornare a Trieste e per schiacciare quelli che vi erano in signoria. Una congiura fu tramata con Niklas Luogar, capitano di Vipacco, per conquistare la città e imporle il servile dominio tedesco. Con il Luogar si accordò il capitano di Duino, Tomaso Ellacher, che proteggeva gli sbanditi.

La notte di Capodanno 1468, mentre la città era immersa nel sonno, Nicolò Massaro, parente di uno dei congiurati di Duino coi quali era d'intesa, consumò il tradimento ed aprì la Porta di Donota.

La narrazione del Tamaro a questo punto ha intonazioni di drammaticità: gli episodi che seguono sono messi in rilievo con vivacità, spesso richiamando il ricordo del cronista del tempo Cristoforo Cancellieri. La città conobbe sotto la tirannia del Luogar, il terrore e lo scempio. Il tiranno si trovò poi in conflitto con i suoi stessi partigiani. Si dovevano rinnovare i giudici rettori nell'aprile. Antonio de Leo e i suoi colleghi si recarono a casa del capitano per avvisarlo dell'elezione imminente. Rispose tosto il Luogar che i giudici li avrebbe scelti lui. Il Leo e gli altri gli negarono tale prerogativa appellandosi agli statuti. Corsero contumelie: il Luogar si slanciò contro il Leo e lo avrebbe percosso, se il Pizzoli non si fosse intromesso; Luogar scacciò i magistrati e nominò tre suoi fidati.

Com'ebbe organizzate a modo suo le cariche, egli impose una vera e propria abdicazione al regime comunale. Trieste doveva trasformarsi in una comunità a tipo austriaco, con rappresentanti imperiali. Questo episodio ci dà un'imagine a posteriori di ciò che dovette essere la «spontanea dedizione» del 1382.

Ma l'insurrezione della città si è delineata tremenda, e Attilio Tamaro, sulla scorta dei documenti, ha tratteggiato questo periodo veramente epico della storia di Trieste con intensità drammatica, ma non perdendo mai la serena visione dei fatti e dei caratteri in lotta. Stava a capo della congiura, che doveva sboccare nella rivoluzione, Antonio Bonomo, il grande tribuno triestino. Il tumulto rivoluzionario portò alla strage dei partito imperiale.

«La rivoluzione triestina — dice il Tamaro — nacque direttamente dalla guerra del 1463 e dalla politica anticomunale di Federico III, che nel 1468 sopprimeva anche i privilegi di alcune grosse comunità austriache. Il moto triestino ebbe, di più, uno spiccato carattere italiano. Il cronista del tempo, Cancellieri, mette in piena evidenza i Todeschi contro gli «homini de Trieste»: è addirittura la comparsa dei tedeschi che fa insorgere la città.

Cacciati i suoi nemici, Trieste si guardò attorno, si trovò sola. La parte vincente aveva guardato a Venezia: ma dovette accorgersi che s'era vanamente illusa. La Repubblica, tanto perchè non voleva impicci a causa di Trieste, quanto perchè non voleva inimicarsi con Federico III, si mantenne seccamente ostile. La città visse nel suo freddo isolamento alcuni mesi, senza possibilità di commerciare, perchè tagliata fuori dei Carsi dalla gente imperiale e senza scorgere dove potesse trovare soccorso, si rivolse al Senato di Venezia, ma il Senato rifiutò l'offerta della dedizione. E' la sentenza di morte. Trieste è abbandonata a se stessa. Tremila mercenari dell'imperatore si allineano a fin di luglio sotto le mura di Trieste. La città si prepara alla difesa disperata e al sacrificio eroico, che è narrato dallo storico con mirabile stile. E' l'anno della tremenda passione di Trieste. Il Luogar rientra in città e trae, con i suoi partigiani, una vendetta sterminatrice. Il saccheggio e le stragi del 1469 colmarono d'odio l'anima triestina.

Gli anni che seguirono e le vicende trovano nella narrazione di Attilio Tamaro uno storico dallo spirito penetrante e indagatore, che non perde mai di vista il quadro generale della sua opera e che soprattutto ha un senso acuto di intuizione moderna dei fatti. E «tutti i fatti circondano dinanzi alla nostra moderna coscienza — dice il Tamaro — di una luce splendida la conquista veneziana del 1508». Ma in verità la conquista veneziana della Giulia fu anche la causa principale che Massimiliano pigliasse l'impresa di Cambrai. Lo riconobbe anche Niccolò Machiavelli, che all'acquisto di Gorizia e di Trieste attribuì appunto la partecipazione dell'Imperatore alla Lega. Successivamente sotto l'impressione del disastro, la Repubblica decise di ritirarsi spontaneamente dalla linea delle Alpi Giulie. Venezia, il 2 giugno 1509, consegnò Trieste all'Imperatore e il suo gesto di rinuncia non solo fu rovinoso alle terre da lei cedute, ma alla sua stessa salute.

La lettura dei capitoli tanto interessanti fu seguita in religioso silenzio dall'uditorio, che alla fine proruppe in un applauso vibrante. Le personalità si sono vivamente congratulate con lo scrittore, che stasera leggerà all'Università Popolare i capitoli: «L'anno della destruzion de Trieste» (1469) e «La congiura dei Ranfi». La lettura di questa sera si terrà nella sala del Conservatorio Tartini.

Dopo la lettura, un gruppo di amici offrì al comm. Tamaro un banchetto, durante il quale il conferenziere fu simpaticamente festeggiato.

COMUNICATI *)

Maria Verzier
Umberto Nicheli
partecipano il loro matrimonio

Capodistria, 26 aprile 1924

Margherita De Mori
Marino Tamoni
annunciano il loro matrimonio

Capodistria, 27 aprile 1924

A quei signori de

"IL LAVORATORE,,

Non per entrare in polemica, ma solamente per smascherare i farabutti che lo meritano, io sottoscritta, invito l'autore dell'articolo comparso sul «Lavoratore» di sabato 19 corrente riguardante le addette alla manipolazione Tabacchi, a provare quale operaia di detta fabbrica ha dovuto subire la imposizione di una taglia per continuare a rimanere in fabbrica; e invito anche a dichiarare quale datore di lavoro per mia imposizione ha trattenuto somme per poi versarle al Sindacato Tabacchi.

Conoscendo a priori la vigliaccheria di questi signori, i quali preferiscono calunniare ed insinuare trincerandosi con l'anonimo, dubito molto che questo mio invito riceverà una risposta; ad ogni modo mi metto a completa disposizione di chiunque per dimostrare la malafede e la vigliaccheria di questo messere.

Il Commissario del Sindacato Tabacchi
ALFREDO VALENTINI

Salone d'Arte
G. Michelazzi
Tel. 36-86 - Via Mazzini 16

Esposizione
Acqueforti colorate
francesi

TEATRO NAZIONALE
— e —
GRAN CINEMA ITALIA
OGGI
II° EPISODIO
de
I PROMESSI SPOSI

Teatro Nazionale
Domenica 27 corr. alle ore 9.15
Rappresentazione straordinaria
de
I PROMESSI SPOSI
I° e II° episodio
dedicata esclusivamente agli studenti
I biglietti sono in vendita da oggi alla cassa del teatro dalle 16 in poi

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(Settimanale)
Il piroscafo
"Tiziano,,
già in porto, partirà lunedì 28 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Linea Adriatico-Sicilia
(quindicinale)
Il piroscafo
"Righi,,
atteso a Trieste oggi, partirà martedì 29 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, GALLIPOLI, TARANTO*, COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, PALERMO, CASTELLAMARE GOLFO*, TRAPANI, MARSALA, PORTO EMPEDOCLE*, LICATA*, CATANIA, RIPOSTO
Gli scali segnati con * sono facoltativi.

Linea Nord-Europa
Il piroscafo
"Goldoni,,
atteso a Trieste per il 21-31 maggio p. v., caricherà direttamente per:
LISBONA, LEIXOES (Oporto v. Leixoes) e LONDRA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. Via Roma 3

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, dalle 17.30: studio moderno in quercia, fanale giapponese, modello vapore vetrina cristalli, macchina scrivere americana, stores e brise-brises, portasigarette smalto, servizio nuovo champagne, tavolino intarsiato marmi, étagère giapponese, quadri, maioliche, bronzi, ecc.

The Eagle Star and British Dominions
LONDRA
fondata nel 1807
con capitale versato un milione di Lire Sterline e riserve Lire Sterline 18½ milioni, assume Assicurazioni trasporti merci a condizioni liberali, tassi modici e
CON FACOLTA' DI PAGAMENTO DEI DANNI AL LUOGO DI DESTINO
Agente generale GASTONE LEVI
Trieste
Piazza Unità 3, I - Telefono 402

DOPOSCUOLA
per allievi di qualunque classe delle scuole medie. Ripetizione e istruzione in tutte le materie, specialmente nel latino e nell'italiano.
Lezioni singole e riunite. Orario: dalle 15 alle 19.
«MINERVA», via Rossini 16

Il dott. RODE
per le malattie degli orecchi, naso e gola
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
VIALE XX SETTEMBRE N. 4, terzo piano
Riceve: 11-12 e 15-17

L'OCULISTA
dott. Alfonso Petronio
ha ripreso la sua attività e riceve in VIA TORRE BIANCA N. 43 II piano dalle ore 18 alle 19

Premiata Fabbrica
Cappelli e Modisteria
E. Cogoi
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

La biografia, la barba, i capelli, il buon umore e la gola di chi vincerà il Concorso del nostro romanzo

Anche oggi nuovi premi da annunciare agli innumerevoli aspiranti... alla vittoria. Il nostro Concorso per il Romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» pubblicato nel *Piccolo della Sera*, è ormai diventato una calamita che non attira più soltanto l'interesse più eccezionale, ma che attira giornalmente nuovi doni destinati al fortunatissimo vincitore.

Quanto mai originali e simpatiche le offerte pervenuteci nel corso della giornata di ieri.

La biografia del vincitore

Rispondendo nella «Corrispondenza del Concorso» alla domanda di un concorrente, scrivevamo nel *Piccolo della Sera* di ieri che, grazie alla sua popolarità, il vincitore avrebbe forse potuto trovare anche chi gli scrivesse la biografia.

Ebbene, — oh profetica anima nostra! — ancora in serata ci perveniva la seguente gentile lettera dello «Stabilimento Tipografico Nazionale, Società a g. l.», via Ghega N. 1, firmata dal signor Ettore Apollonio:

«Leggo nel Piccolo della Sera *d. d. 25 aprile che un concorrente vi ha chiesto se non si potrebbe pubblicare la biografia del fortunato vincitore del Concorso, destinato a diventare, appunto perchè vincitore, un uomo celebre.*

Prendendo lo spunto da questa idea, offro al vincitore cento eleganti opuscoletti contenenti la sua biografia scritta da uno dei migliori scrittori di Trieste *che si recherà espressamente ad intervistarlo.*

Nell'opuscolo ci sarà anche il ritratto del vincitore o della vincitrice.

Con la massima considerazione

Stabilimento Tipografico Nazionale
Società a g. l.
Ettore Apollonio, via Ghega, 1.»

Barba e capelli gratis!

La biografia? Come aspirazione alla celebrità non c'è male. Ma v'è ancora di più: il vincitore avrà un altro vantaggio e un vanto insolito insieme: *per tre mesi* egli potrà farsi *radere la barba* e *tagliare i capelli*... nientemeno che dal barbiere del Duca d'Aosta al fronte, il simpatico e popolare signor Domenico Lupoli, proprietario dell'elegante Salone in piazza Tommaseo N. 2 (angolo piazza Verdi).

Prevedendo galantemente anche il caso che il vincitore... sia una vincitrice, il sig. Lupoli si offre di servire di barba e di capelli la persona di famiglia che la vincitrice vorrà indicargli.

«Marameo!», «Orizzonte Italico» e dolci

Anche il *Marameo!* ha voluto contribuire — oltre che con le sue argute trovate dell'ultimo numero, con una offerta cortese — a festeggiare il vincitore. Il simpatico umoristico settimanale s'impegna infatti di proclamare il fortunato mortale suo «abbonato d'onore», facendogli omaggio del giornale per tutto l'anno.

A sua volta *Orizzonte Italico*, l'elegante rivista mensile illustrata di letteratura e d'arte, offre al vincitore un abbonamento gratuito a dodici numeri, purchè «possa leggerli mentre si godrà le gioie e i doni della vincita».

«Dulcis in fundo» infine, da ieri attende il vincitore un regalo prelibato: una ricca scatola di *cioccolato alla nocciola* della Società Anonima Cioccolato «Aquila» di Milano, dono del rappresentante sig. Marcello Camuffo, Trieste, piazza G. B. Vico N. 9, secondo piano.

Il plauso del congresso geografico italiano alla Società Alpina delle Giulie

Al congresso geografico italiano, che si sta svolgendo in questi giorni a Genova, la Società Alpina delle Giulie è rappresentata dal comm. L. V. Bertarelli, il quale ieri l'altro tenne una particolareggiata relazione sull'attività svolta dal sodalizio triestino. Accennò diffusamente sui lavori eseguiti dalla locale commissione grotte nell'ultimo triennio, dando notizie tecniche sulle esplorazioni, sui rilevamenti sotterranei e presentando in copia dati statistici sulle 1532 cavità carsiche della nostra regione. Ricordò inoltre il prezioso contributo dato, per sviluppare tale studio dall'autorità militare. L'Alpina fece distribuire in omaggio ai congressisti la sua ultima pubblicazione sulla grotta di Trebiciano. Pertanto al presidente dell'Alpina, avv. Chersich pervenne, da Genova, il seguente telegramma: «Il Congresso geografico italiano sentita la relazione del comm. Bertarelli, esprime un voto di plauso alla gloriosa Società Alpina delle Giulie benemerita della scienza e della Patria».

La promozione di un diplomatico concittadino. Rileviamo dall'ultimo bollettino del Ministero degli Affari Esteri che il nostro concittadino S. E. comm. Silvio Cambiagio, attualmente ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Cristiania, è stato promosso ministro di prima classe. Sono rari i diplomatici che abbiano ancora giovani raggiunto così alto grado. Il comm. Cambiagio ha compiuto infatti una delle carriere più rapide e più brillanti. E' stato durante periodi delicatissimi in tutte, si può dire, le maggiori e minori capitali europee, distinguendosi ovunque per doti, veramente insolite, d'intelligenza e di tatto e rendendo segnalati servigi al Paese. Lo scoppio della guerra lo sorprese nel 1915 ministro al Messico; da buon triestino il comm. Cambiagio non esitò allora un istante a lasciare l'alto posto per traversare l'Oceano e venire ad arruolarsi volontario, e come semplice sottotenente d'un reggimento d'artiglieria da campagna dei più provati, fece duramente, effettivamente il suo servizio di guerra in prima linea. Dopo la pace fu inviato a reggere la Legazione di Cristiania ove attualmente trovasi. All'eminente diplomatico che tanto onora la nostra città, i rallegramenti più vivi per l'alta promozione.

Un'onorificenza bulgara e precisamente la croce di cavaliere dell'ordine del Merito militare bulgaro, è stata conferita dallo czar Boris al nostro Mario Nordio, che in Bulgaria ha compiuto varie missioni giornalistiche e nel 1912, quale inviato speciale del *Piccolo* ha seguito le operazioni dell'esercito bulgaro contro i turchi. Fraterni rallegramenti.

Camera di commercio italo-ungherese. La presidenza della Camera di commercio italo-ungherese ricorda che oggi alle 18.30 avrà luogo nella sede della Camera, in via Nicolò Machiavelli n. 3-II, l'assemblea generale ordinaria.

Circolo dei cacciatori triestini. I soci sono avvertiti che la sezione tiro a volo inizia domani, alle 9, nello «stand» di Poggioreale le gare d'esercizio di tiro al piattello.

Scuola d'Esperanto. Questa sera, alle 20, si terrà la consueta lezione nel Ginnasio, al viale XX Settembre.

Un saggio di danze. Rammentiamo che oggi, alle 17, in sala Modugno, si svolgerà il saggio annuale dei piccoli allievi della scuola di danza diretta dal maestro Renato Modugno. Verranno eseguite danze classiche, caratteristiche e nazionali e danze da salone.

Concerto in Piazza Unità. La banda dell'Educatorio triestino terrà domani alle 17 un concerto in Piazza Unità, svolgendo il seguente programma: 1. Marcia; 2. G. Verdi: Sinfonia nell'op. «Nabucco»; 3. A. Ponchielli: Fantasia nell'op. «La Gioconda»; 4. G. Lama: Valzer-Boston «Dedizione»; 5. G. Verdi: Finale I nell'op. «Ernani»; 6. Marcia.

Strascichi dei recenti fattacci

La donna e il ragazzo tempestati di rasoiate migliorano
Nuovi elementi d'accusa per la tragedia di via Ghega

Sulla vendetta feroce del muratore Antonio Messia, che per uno sfogo di risentimento colpì con numerose rasoiate Emma Laurencich e il ragazzo Francesco Srbotnik, l'autorità di p. s. procedendo nell'istruttoria preliminare, non ha ancora potuto stabilire se le dichiarazioni dell'arrestato corrispondano alla verità. Com'è noto, nel suo interrogatorio, il Messia aveva detto, di aver agito così, perchè era stato cacciato di casa dalla Laurencich, con la quale aveva relazioni da parecchio tempo. Nella sua difesa il Messia tende a dimostrare che fu la sua passione verso la donna che lo spinse al delitto e non un desiderio di vendetta. Il fatto d'essere stato messo fuori di casa dal marito dell'Emma, egli l'aveva interpretato come una decisione della Laurencich di sbarazzarsi di lui. Il suo rammarico perciò fu profondo sino all'esasperazione.

In un successivo interrogatorio l'arrestato ripetè le dichiarazioni già fatte, aggiungendo soltanto alcuni particolari di contorno. Nel pomeriggio di ieri il Messia fu scortato alle carceri del Coroneo, e l'incartamento delle prime risultanze venne trasmesso all'autorità giudiziaria. Intanto, l'Antonio Laurencich, marito della donna ferita, venuto a conoscenza delle rivelazioni del Messia, colpito profondamente da quell'inattesa confessione, si recò nella mattinata dal brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Gretta per avere la conferma di quanto aveva affermato il Messia. Indi, si recò all'ospedale per interrogare in proposito la moglie, ma ne fu impedito, perchè nella sala ove la donna si trova v'era pure un ammalato di scarlattina. A mezzo di una suora il marito, potè tuttavia sapere che la sua consorte stava meglio e che negava recisamente la colpa attribuitale dal Messia, il quale, secondo lei, era ricorso alla turpe menzogna, per diminuire la grave responsabilità del suo atto delittuoso. Alquanto confortato da queste parole, il Laurencich si recò in una vicina saletta, del decimo reparto, dove è ricoverato il giovane Srbotnik. Egli ama quel ragazzo come un figlio. Lo ha preso in casa due anni or sono, poichè s'era impietosito della sua povertà. Il giovanetto era orfano del padre, morto in guerra, ed aveva la madre malata di mente. Viveva così, solo al mondo, di carità e si aggirava tutti i giorni nell'interno del Punto franco, dove sperava di trovar cibo e procurarsi qualche centesimo dai marinai dei piroscafi colà ormeggiati. Riconoscente, il ragazzo aveva preso ad amare la Laurencich e il padre adottivo e aiutava volentieri i suoi benefattori nel loro piccolo commercio, che consisteva nella compra-vendita di stracci, ossa e cose consimili. Quel lavoro permetteva ai Laurencich di condurre un'esistenza senza troppe angustie. Si recavano quasi giornalmente, o il marito o la moglie, assieme al ragazzo, nelle località del territorio a prelevare gli stracci, che persone incaricate accumulavano per loro conto.

Le condizioni del giovane sono pure sensibilmente migliorate. Egli era in grado di parlare e il Laurencich ne approfittò per chiedergli se qualche volta aveva avuto occasione di sorprendere tra l'Emma e il Messia discorsi che rivelassero rapporti d'intimità, ma il ragazzo assicurò che il Messia aveva tenuto sempre un contegno rispettoso verso la donna. Così, un po' tranquillato, il Laurencich se ne tornò a casa, presso una sua bambina, che in assenza della madre sta presso la famiglia dei Lazzara.

Ieri il Laurencich potè parlare con la moglie. La donna gli ripetè che le asserzioni del Messia costituivano un'atroce calunnia e a un certo punto, esasperata gli disse:

— Di fronte a queste accuse non mi rimane che il suicidio. Fino a quando la verità non sarà chiarita, non rimetterò piede in casa mia. Ma sono certa che la mia innocenza potrà essere luminosamente provata.

Intanto l'autorità ha chiesto telegraficamente informazioni sul conto del Messia alla Questura di Bari.

Dopo la tragedia di via Ghega

Terminati i rilievi da parte dell'autorità di polizia, nei riguardi di Marcello Grasso, uccisore del bandaio Antonio Giaschi, l'arrestato venne deferito all'autorità giudiziaria per il processo istruttorio. Come abbiamo rilevato ieri, anche il fratello dell'uccisore, Umberto Grasso, dopo un interrogatorio preliminare fu trattenuto agli arresti e scortato al Coroneo, dove era già stato rinchiuso il Marcello.

— Quale il motivo dell'arresto di Umberto Grasso? — abbiamo chiesto al cav. Maldura.

— Per corresponsabilità morale nel delitto.

Secondo quanto riferì il funzionario la versione della madre sarebbe in contraddizione, in taluni punti con quanto ha deposto Marcello Grasso, contraddizioni che inducono a sospettare appunto una corresponsabilità.

Sul conto del Cerdogno, poi, si hanno altri particolari. Interrogato, egli ha dichiarato che nella mattina era, sì, avvenuto un vivace diverbio tra lui e l'Umberto, ma negò di averlo afferrato per il collo e sostenne che tra lui e l'Umberto non vi fu affatto una colluttazione. Il Cerdogno è stato denunciato per appropriazione indebita a danno di Umberto Grasso.

I funerali dell'ucciso seguiranno oggi alle 16.

Il suicidio di un mutilato di guerra

Un suicidio impressionante è avvenuto ieri in un albergo cittadino: un mutilato di guerra si è sparato un colpo di rivoltella in bocca. Da particolari assunti il fatto si inquadra nei dettagli seguenti.

Il giorno 8 corrente si presentò all'Albergo Rossi, in via Trento n. 15, un giovane mancante del braccio destro. Chiesta una stanza, si iscrisse nel registro dei forestieri con il nome di Gino Ceretti, proveniente da Siracusa. Il giovane conduceva vita alquanto ritirata. Si levava alle 13 e rincasava verso le 22.

Da qualche sera però rientrava all'albergo molto prima, cioè verso le 18. Ieri non uscì all'ora solita, ma verso le 13.15. La signorina Paolina Rossi mentre si trovava nel cortile dello stabile, udì un colpo secco, che le parve d'arma da fuoco e, impressionata, avvertì il proprietario dell'albergo. Dato che a quell'ora tutti gli ospiti erano usciti, tranne il Ceretti, fu bussato alla porta della stanza occupata da lui. Non ottenendo risposta e udendo provenire dalla stanza un rantolo fioco, gli accorsi si recarono in una stanza attigua ove, nella parete divisoria, vi è una finestra i cui vetri son coperti da una cortina e spostata questa, videro il Ceretti disteso sul letto, con la faccia intrisa di sangue.

Fu prontamente telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Cavagna, ma per entrare nella stanza, gli infermieri Micol e Visnovitz dovettero abbattere la porta, che era stata chiusa dall'interno a doppia mandata. Appena visto il Ceretti il sanitario comprese che vi era ben poco da fare: il disgraziato si era sparato un colpo in bocca e il proiettile, penetrato nel palato era uscito alla regione temporale destra. Dopo qualche soccorso d'urgenza il giovane, avvolto in una coperta, fu adagiato nell'autoambulanza e trasportato all'ospedale. Ma mentre si trovava nell'astanteria spirò senza aver ripreso i sensi. La salma fu poi trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo.

Due carabinieri recatisi all'albergo assunsero i rilievi di legge. In un baule trovarono le vesti e diversi documenti gran parte dei quali però portavano il nome di Giuseppe Campanello, di 28 anni, da Corigliano (Cosenza) manovale. Altre carte erano intestate invece al nome di Ceretti. Fra i documenti c'erano un foglio di congedo e un libretto della pensione. Fu rinvenuto poi un importo di oltre 1000 lire, e avvolti in un pezzo di carta circa 30 proiettili da rivoltella. L'arma con la quale il giovane si era ucciso fu trovata sul letto. Era una rivoltella a tamburo, dalla canna brunita. Fu rilevato che il Ceretti aveva fatto scattare il grilletto per ben cinque volte, ma nelle prime quattro le capsule non esplosero. Non fu trovata alcuna lettera o scritto che desse maggiori informazioni sul suicida la cui identità stessa non sembra definitivamente accertata.

Secondo quanto disse qualcuno fra il personale dell'albergo, il giovane si lamentava spesso della vita tormentata che era costretto a condurre essendo malato di tubercolosi. Forse questa è la causa che lo spinse a troncare la sua esistenza.

L'imprudenza di un ragazzo

Cinque dita sfracellate

Vittima di una grave imprudenza fu ieri il dodicenne Teodoro Candore, abitante al n. 1 della località di Sareschie (Istria). Venuto non si sa come in possesso di una grossa cartuccia da fucile, il Candore si ritirò in un angolo della casa ove tanto fece finchè la cartuccia gli esplose fra le mani in modo da sfracellargli tutte e cinque le dita della mano destra. Verso le 14.30 mediante un carro l'imprudente ragazzo fu accompagnato dal proprio padre al nostro ospedale civico Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico.

La disgrazia di un manovale. Il manovale Francesco Cesar, di 46 anni, abitante in via Ponzianino n. 5, addetto alla Ferriera di Servola, si trovava ieri verso le 11.30 su una banchina, allorchè, per un falso movimento, cadde in una maona ormeggiata lì vicino. Accorsi altri operai, il Cesar fu aiutato a rialzarsi e quindi, si provvide a telefonare alla Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario che riscontrò al manovratore la frattura della clavicola destra e contusioni alle mani e in varie parti del corpo. Dopo le cure necessarie, il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in quattro settimane ed accolto nel decimo reparto.

Omonimia. Antonio Toich, tecnico-meccanico, abitante in Scala Monticello n. 1, II piano, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quel suo omonimo abitante in via Traversale del Bosco, di cui la cronaca s'è occupata in questi giorni.

Un fatto di sangue tra marinai

Un fatto di sangue è accaduto ieri sera, fra marinai. Al porto di S. Andrea, vicino allo scalo legnami, si trova ormeggiato il veliero «Cicelaccio», dal quale i marinai, verso le 17, stavano scaricando del legname. Fra di essi si trovavano certi Giuseppe Tortora, di 26 anni, e Francesco Tiveccia, di 29 anni, ambedue da Torre del Greco. A quanto si suppone fra i due c'erano vecchie ruggini poichè ogni menomo pretesto serviva loro per attaccar brighe. E anche ieri cominciarono a punzecchiarsi con frasi ironiche, rimproverandosi a vicenda di lavorare poco e di cercar di evitare per quanto possibile di fare il proprio dovere.

Non si conoscono dettagliatamente i particolari del diverbio che si accese fra i due, ma a quanto dicono alcuni testimoni, il Tortora a un certo momento colpì con un pugno alla faccia il Tiveccia che, accecato dall'ira, trasse con mossa fulminea un coltello, si avventò sul Tortora e lo colpì due volte al petto. Fatto ciò, approfittando del momentaneo sbalordimento di quanti avevano assistito alla rapida scena, fuggì e andò a nascondersi sotto prora, dietro una catasta di sacchi.

Intanto gli altri marinai corsero verso il ferito, gli prestarono qualche soccorso, mentre dalla vicina stazione delle guardie di finanza fu telefonato alla Guardia medica per chiedere l'intervento di un sanitario. Poco dopo fu sul posto il dott. De Domini, il quale riscontrò al Tortora una ferita di punta e taglio al costato destro, penetrante in cavità, e una ferita superficiale alla mammella destra.

Nel frattempo a bordo erano saliti il maresciallo delle guardie di finanza Collochetta e il brigadiere Calderaro, i quali si misero alla ricerca del Tiveccia, che trovarono dietro la catasta. E mentre il dott. De Domini prestava le prime cure al Tortora, gli fu condotto dinanzi anche il Tiveccia, che appariva ferito. Il sanitario riscontrò al giovane una escoriazione all'occhio sinistro e leggera epistassi.

Il Tortora, a medicazione finita, fu adagiato nell'autoambulanza e trasportato all'ospedale, ove il medico di turno all'astanteria gli prestò le ulteriori cure e, dopo averlo giudicato guaribile in tre settimane, se non sopravverranno complicazioni, lo fece accogliere nel quarto reparto.

Il feritore, dopo la medicazione richiesta dalla natura delle ferite, fu accompagnato alla stazione dei carabinieri di Servola. Egli disse che, offeso e colpito dal Tortora, aveva agito in un momento di sovraeccitazione. Fu passato al Coroneo a disposizione del giudice istruttore.

Due fuocherelli. Ieri mattina, verso le 8.15, fu chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco dalla Società filarmonico-drammatica, ove si era manifestato un incendio. Al comando del capitano Bugliovaz si recarono sul posto due carri, ma l'opera dei vigili era pressochè inutile. Si trattava di questo: mentre su un fornello si stava preparando della cera per lucidare i parchetti, il liquido s'era incendiato, provocando un'improvvisa fiammata. Gli addetti stessi, con una coperta, erano poi riusciti a spegnere la fiamma. Fatti gli accertamenti necessari i vigili fecero ritorno in caserma. Il danno è minimo, non avendo il fuoco attaccato alcun mobile.

— Più tardi l'opera dei vigili fu richiesta in via S. Zaccaria n. 3, ove al primo piano, nella cucina dell'appartamento occupato dalla famiglia di Vittorio Fontanot, vi era un incendio. Recatosi sul posto, il capitano Buglivaz fu rilevato che s'era incendiata, a causa della negletta pulizia, la fuliggine del camino. Il fuocherello fu spento in pochi minuti. Anche qui il danno è minimo.

Un bell'incontro... L'altra notte, verso il tocco, si fermò dinanzi all'Ospedale Regina Elena una vettura pubblica dalla quale scesero due carabinieri che accompagnavano un uomo ferito. Condotto nell'astanteria, il ferito fu visitato dal sanitario di turno che gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo ledente il cuoio capelluto. Ottenute le cure necessarie e giudicato guaribile in quindici giorni, egli si qualificò per il bracciante Giuseppe Safred, di 30 anni, abitante in via Molino a vento n. 72, e raccontò che poco prima, mentre rincasava per via dell'Istria, giunto dinanzi al Crematorio, si era incontrato con due sconosciuti, i quali dopo averlo ingiuriato senza motivo, lo colpirono al capo con un bastone. Poco dopo incontrò i due carabinieri che lo accompagnarono all'Ospedale.

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Domani (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno, alle 9, 10 e dalle 14 alle 19, ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.16 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.
Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.
Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.16 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce S. Pietro del Carso); 10.60 D.; 13.40 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).
Fiume: 6.15 A.; 9.30 D.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 22.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).
Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.
Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.
Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 5.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).
Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.
Gorizia-Piedicolle: 5.55 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.
Cosina-Pola: 7.35 M (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.32 A.
Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Il KaliKlor si trova in vendita ovunque a L. 3.— il tubetto piccolo e a L. 5.50 il tubo grande, bolli compresi.

Ecco

la pasta dentifricia che salverà i vostri denti dalla carie, ecco il

KALI KLOR

..a dir le mie virtù basta un sorriso..

DENTIFRICIO ITALIANO DELLA SOCIETÀ ANONIMA

VALLI

MILANO

ACME - MILANO

I **CALZOLAI** che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I **TACCHI** e le **SUOLE «PALMA»** hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricati in puro «caucciù».

TACCHI SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

Cura Primaverile

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

OFFICINA di PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

Sciroppo pettorale "Pertinax„

Un raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti (lire 6) ed uno per bambini (lire 5).

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

CALZATURIFICIO BERNINA

Nuovi arrivi di Calzature
Gran Moda

IN TRIESTE: VIA DANTE N.ro 3

CAMERE DA LETTO

complete, moderne, in noce, faggio, quercia, frassino, mogano, olmo, da **L. 1400.—** in poi

Tipi di gran lusso a prezzi da convenirsi

ALESSANDRO LEVI MINZI Via Rettori 1 — Via Malcanton 7 - 13

EUPINOL
RAVASINI

E' il preparato ideale per bagni: contiene i principi attivi delle tre migliori qualità di pini, e per il suo profumo delicato è il preferito dagli amanti dell'igiene.

Si prepara nella
Farmacia Ravasini
TRIESTE
PIAZZA DELLA LIBERTA' 5
e si trova in vendita in tutte le farmacie al prezzo di Lire **1.50**

Chiunque, sano o ammalato, s'interessa per questo libro è pregato richiederlo servendosi del buono qui sotto. Ritagliarlo e trasmetterlo debitamente riempito all'Unione Farmaceutica Sez. **A 30** Corso Garibaldi 83—85 Milano (11) che subito darà corso alla spedizione dell'opuscolo, gratis e franco d'ogni spesa.

La bontà di questi preparati li ha resi ormai tanto popolari, che chiunque li ha usati una volta, non li dimentica più ed a chi gliene domanda parere, non può che rispondere: *„I Rimedi del Parroco Heumann sono di una efficacia indiscutibile"*. La prova ci è data dalle **120 000 lettere di ringraziamento** (con vidimazione *notarile*) ricevute in pochi anni. Il Parroco Heumann fu uno di quei filantropi che unendo la scienza alla carità, si dedicò per anni ed anni al sollievo delle infermità umane, studiando rimedi sempre più efficaci. L'uso di questi rimedi e la prova della loro efficacia trovansi descritti nel libro: *Il Nuovo Metodo di cura del Parroco Heumann.*

BUONO

All' Unione Farmaceutica, Sezione **A 30**
Corso Garibaldi 83—85 Milano (11

Nome e Cognome: ....
Professione: ....
Via: ....
Residenza: ....
Provincia: ....

La rapina a mano armata sul colle di Montuzza

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione serale, ier mattina incominciò il dibattimento contro Edoardo Braier di Enrico, di 25 anni, da Trieste, imputato del delitto di rapina a mano armata, in unione con altro individuo rimasto sconosciuto, rapina che fu commessa il 4 luglio 1922, alle 19.15, sul colle di Montuzza.

Verso le 19 del 4 luglio 1922 l'orefice Francesco Misgur consegnò, come usava fare ogni sera, una valigia contenente preziosi per un valore di lire 10.000 e circa 800 lire in contanti, ai ragazzi Romano Rizzi e Giuseppe Beltramini, perchè la portassero nella sua abitazione sita al n. 3 di via S. Giusto.

Salirono per la scala di via Silvio Pellico e presero l'erta che conduce in via Tommaso Grossi, quando s'accorsero d'essere seguiti da due giovanotti che, ad un certo punto passarono loro avanti e si fermarono sotto il muro all'imboccatura di uno dei vialetti situati davanti al giardino della chiesa dei Cappuccini. Quindi uno dei due si rivolse al Rizzo, che teneva la valigia appesa al braccio destro, dicendogli:

— Picio, vien qua.

Il ragazzo si voltò e vide il secondo individuo che teneva in mano una pistola automatica Browning, nera, lucida, dirigendo la canna verso terra. Mentre il ragazzo si voltava, colui che l'aveva chiamato, con moto rapido gli strappò la valigia dal braccio e si diede alla fuga, imboccando il giardino davanti la chiesa. Il Rizzo si mosse tosto per inseguirlo, ma l'individuo della rivoltella gli puntò contro l'arma dicendogli:

— Sta fermo se no sbaro.

Poi, di corsa, seguì il compagno.

Come risultò poi i due individui, attraversato il boschetto del colle, passando dinanzi alla chiesa dei Cappuccini, scavalcarono il muro di cinta del giardino di Anna Baschiera, da dove saltarono in altri giardini sottostanti e passando per la casa n. 17 di corso Garibaldi, fuggirono verso la via del Sapone.

Edoardo Braier fu arrestato in via del Solitario da una guardia regia alle 19.30 e venne trovato in possesso di rivoltella.

Presiede il presidente d'Assise cav. Emiliani Pescetelli, cancelliere è il sig. Abruzzese, P. M. il sostituto procuratore generale cav. Moretti, difensore l'avv. Iellersitz-Illesi.

L'avv. Illesi rileva che soltanto da cinque giorni è nominato difensore del Braier, per cui gli mancò il tempo necessario a chiedere l'escussione di due testi, Maria Riavitz, già intesa in istruttoria, e Jole Frank, non ancora escussa e domanda che questi testi vengano citati da parte del presidente in forza dei suoi poteri discrezionali. Seppe appena ora che il nonno del Braier, morto, era alcoolista, e il padre dell'imputato è degente per frenosi alcoolica al Frenocomio. Chiede vengano assunte su di ciò informazioni. Il P. M. si dichiara d'accordo e il presidente pronunzia ordinanza con la quale le proposte della difesa sono accettate.

Come l'imputato si difende

Edoardo Braier incomincia lagnandosi che langue da 22 mesi in prigione, mentre è innocente.

Pres.: Che siete stato arrestato nel luglio 1922 è vero. Ma dimenticate che nel 1923, essendo degente all'ospedale civico Regina Elena siete evaso. Vi siete recato a Graz, dove vi hanno arrestato per spendita di monete false e, più tardi, siete stato estradato per l'Italia. Questa parentesi, dunque, voi la conteggiate nei ventidue mesi di cui avete fatto parola.

Imp.: Sì, xe vero! Ma son inocente. Mi el 4 de luglio iero in osteria S. Giusto con la Riavitz. Sicome quando che semo andai fora, in via Madonnina, intanto che son andado a cior le *Ultime Notizie* in apalto, la Riavitz xe sparida, son andado verso corso Garibaldi. Iero perseguità dei comunisti perchè iero contrario a lori, e anche da parte de amizi. Per questo andavo quasi sempre armado. La rivoltela iera mia. Quando che son stado sul canton de via Pondares, un grupo de individui me ga deriso. In quela se ga inteso anche dei colpi de rivoltela. Son scampado e una guardia regia che me ga inseguido, me ga arestado. Ma in Montuza mi no son stado.

Pres.: Risulta dagli atti che nel 1921 siete stato punito a Trieste per smercio di banconote false.

Imp.: Questo xe vero.

Riconoscimento schiacciante: «El xe lui!»

L'orefice Francesco Misgur non sa dire altro se non che fu danneggiato di oltre 11.000 lire. Era da quattro anni che usava consegnare alla sera ai suoi apprendisti la valigetta contenente i gioielli più costosi con l'incarico di portarla al suo domicilio. I ragazzi erano sempre in due e l'orefice fidava che non dessero nell'occhio rispettivamente che non corressero pericolo.

Giuseppe Beltramini, che ora ha 16 anni, racconta: Alle 18.30,, come che ga ordinà el paron, portavimo a casa sua le gioie. La valisa la gaveva el Rizzo. Per andar in via S. Giusto passavimo per via Tommaso Grossi. Quando che semo stadi in Montuza, gavemo visto due giovini, vizin el muro, come che i stassi fazendo un bisogno.

Come che semo passadi vizin, uno dei due ga ciamà el Rizzo disendo: Picio, vien quà. In quela el secondo el ga puntà la rivoltela. El primo xe scampà con la valisa che'l ghe ga ciolto al Rizzo, e po' i xe scampadi tuti due. Quel che gaveva la rivoltela — dice il Beltramini con energia — iera el Braier. Quando che i lo ga arestado lo gavemo subito conossudo, tanto mi che'l Rizzo.

Pres.: Siete certo di non ingannarvi?

Teste: Son sicuro che'l xe lui!

Pres.: Per quali ragioni siete così sicuro?

— Lo go visto benon, in viso.

Pres.: Devo dire ai signori giurati che il riconoscimento da parte del Beltramini seguì secondo le disposizioni di legge. Il Braier ieri si trovava assieme ad altri due giovani, affatto estranei a questo processo, e il Beltramini guardò da uno spioncino. Designò subito il Braier.

Uno dei giurati: Ed oggi lo riconosci?

— Sì, el xe lu.

Romano Rizzo a sua volta conferma appieno il racconto del Beltramini. Lasciò che uno dei rapinatori gli togliesse la valigia soltanto quando vide che l'altro impugnava la rivoltella — si era in piena estate e all'ora in cui si svolse il fatto il sole non era ancora tramontato — vide benissimo in faccia i rapinatori.

Riconosce nel Braier colui che impugnava la rivoltella.

Pres.: Sei certo?

Teste: Sì, el xe lui!

A richiesta di alcuni giurati il Rizzo si avvicina alla gabbia e conferma recisamente: El xe lui!

I due giovanetti avevano accennato sin dal primo momento ad un particolare che diede nell'occhio ad entrambi. Quello della rivoltella calzava scarpe di tela bianca. Il Braier, al momento dell'arresto, portava appunto scarpe bianche, di tela.

L'imputato si limita a scuotere il capo e dice: Epur no iero mi quel de la rapina!

Il brutto momento passato da alcune signore

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 16. Una teste mancante all'appello dell'udienza antimeridiana, questa volta si presenta e viene ammonita. Manca in quella vece ancora il teste Giovanni Ronzel di Girolamo, abitante in via del Broletto n. 30, benchè citato nuovamente nella mattinata. Il P. M. propone che il Ronzel venga condannato alla multa di lire 50 e il difensore, rilevando che la esposizione di questo teste è importante alla difesa, chiede che lo si faccia tradurre con la forza.

Il presidente, con ordinanza, dispone come chiesto dalle parti.

Il vicecommissario di P. S. dott. Pacifico Del Dottori, depone: Ho assunto le indagini immediatamente dopo avvenuta la rapina. Mentre facevo i rilievi sul fatto ebbi notizia che un individuo era stato arrestato da guardie regie in via del Solitario, per violenze, e che lo stesso fu trovato in possesso di rivoltella. Pensai che tale arresto potesse stare in rapporto con il fatto e feci scortare l'arrestato, cioè il Braier, in Questura. Lì, fatti venire i due giovanetti Beltramini e Rizzo, il Braier fu dagli stessi riconosciuto. Mi sembra che il Beltramini fosse un po' incerto, ma il Rizzo, designandolo col dito, esclamò: «Questo xe quel de la rivoltela»!

Ricordo — conclude il teste — che al momento dell'arresto il Braier aveva scarpe di tela bianca listate di cuoio. Così lo avevano anche descritto il Beltramini e il Rizzo.

Maria Sison in Giorgini, abitante in via del Monte N. 11, depone: «La mia abitazione ha un giardino, parte del quale era a mia disposizione, parte a disposizione della signora Baschiera, ora decessa. Addesso il giardino è soltanto per la mia famiglia. Eravamo ambedue in giardino, quando vedemmo sollevarsi una vite selvatica addossata ad un muro e sbucare dal vano apertosi due giovani che, scavalcato il muro, passarono dinanzi a noi. Uno di essi aveva in mano una valigetta gialla; l'altro aveva scarpe di tela bianche. Dal nostro giardino passarono nella casa vicina che ha il suo ingresso in Corso Garibaldi».

Pres.: Riconosce nell'imputato uno dei due?

Teste: Sì! Il Braier è quello delle scarpe bianche.

Pres.: E' certa?

Teste: Non vi è dubbio. L' ho veduto anche immediatamente dopo arrestato. Era vestito ancora così, come io l'avevo veduto quando attraversò il nostro giardino.

Pres.: Ha inteso, Braier?

Imputato: Mi no posso dir che questo. Se anca vignissi qua zento testimoni a dir che iero mi, no servi. Mi son inocente, mi no go fato gnente; no son capaze de far de quele robe.

Pres. (alla teste Giorgini): Quando lei attendeva per deporre dinanzi al giudice istruttore, non è accaduto che qualcuno avesse insistito perchè lei non incolpasse il Braier?

Teste: Sì. Ci fu la Riavetz e la madre del Braier, che a tutti i costi volevano che dicessi che non è lui.

Sempre a rivoltella spianata

Gina Horn in De Zucco, abitante in Corso Garibaldi N. 17, primo piano, racconta: Ero sulla finestra, quando ho veduto due giovani saltare dal muro del giardino vicino e capitare nel mio. Da qui passarono in cantina, ma si accorsero di non poter uscire da quella parte.

Viene chiarito, a richiesta dei giurati, che si tratta di giardini a scaglioni. Il primo, che dà sulla via del Monte, cioè presso la chiesa dei Cappuccini, in Montuzza, è quello della defunta Baschiera e della signora Giorgini. Poi viene quello della signora Petronio, e da questo si scende, qualora si voglia saltare da circa un metro e mezzo, nel giardino della signora De Zucco.

La De Zucco continua: I due giovani, vistisi nell'impossibilità di uscire, ritornarono in giardino e mi chiesero di poter passare per la casa. Avevo già veduto che uno di essi impugnava la rivoltella e l'altro portava una valigia gialla. Mi dissero che erano fascisti. Risposi: «Sì! Ma favoriscano mettere via la rivoltella, perchè i miei bimbi non si spaventino». Quello della valigia aveva la camicia nera. Osservo che in quell'epoca anche gli arditi del popolo portavano camicia nera. Sta il fatto che sospettai che la valigia contenesse bombe, per cui mi affrettai ad aprire ai due la porta e li lasciai uscire, di modo che se ne andarono per l'ingresso della casa, cioè dal N. 17 di Corso Garibaldi, vale a dire di fronte la via del Sapone. Il giorno dopo, arrestato che fu il Braier, fui chiamata in Questura e lo riconobbi per colui che impugnava la rivoltella.

Pres.: Lo riconosce anche oggi?

Teste: Indubbiamente! Soltanto addesso è diventato un po' più magro.

Braier: Epur mi son inocente.

Testi di difesa

E sfilano i testi di difesa.

Anna Blasco in Bainik, già conduttrice della trattoria «S. Giusto», in via S. Giacomo in Monte, dichiara: El Braier, el 4 de lulio el iera nela mia tratoria con altri tre. Tuti quatro i iera assai bevudi. El Braier iera de noi fin verso le 7 de sera. El spetava la sua fidanzata, la Riavitz.

Angelo Polo, tramviere, abitante in via dell' Istria, e Ines Migliorini, abitante in via dei Giuliani N. 12, confermano di aver veduto casualmente il Braier nella trattoria «S. Giusto» e ch'era preso dal vino.

Jole Frank, di anni 42, abitante in via di Crosada N. 13, depone che il 4 luglio si trovava in via della Madonnina, quando vide passare il Braier che andava in cerca della di lui fidanzata Maria Riavitz.

— Proprio in quel momento gavevo domandà in un apalto che ora che iera. I me ga risposto che iera le sie e tre quarti.

Ed entra Maria Riavitz, quella che alcuni testi chiamano la fidanzata del Braier. La Riavitz è separata dal marito. Depone che fu con il Braier e la propria figlia legittima la sera del fatto. Siccome il Braier le faceva una scena di gelosia ed era fortemente preso dal vino, verso le 7 lo lasciò, celandosi dietro il muro delle case, nel momento in cui egli entrò a comperare delle sigarette in una rivendita di via della Madonnina.

— Però — dice la Riavitz — go visto che, quando che no 'l me ga trovà, el xe andà zo per la via Madonnina. El Braier no pol aver fato la rapina. Bisogno lui no 'l gaveva, perchè mi, in quei giorni, gavevo vendù una mia tratoria e iero in cassa.

Pres.: Affermò egli stesso che impegnò il pastrano.

Teste: Sarà stado un suo capricio.

Viene richiamata la teste Giorgini, la quale conferma che la Riavitz voleva che non dichiarasse al giudice istruttore che riconosceva il Braier per uno dei due che attraversò i giardini. La Riavitz, congiungendo le mani:

— Mi? Maria santissima! Mi no go domandà questo.

Teste Giorgini: Proprio lei e la madre del Braier. Lo avete chiesto a me e alla defunta signora Baschiera.

La Riavitz: Quando che ierimo che spetavimo el giudice istrutor?

Pres.: Appunto allora.

La Riavitz: Mi in quela volta go dito soltanto ala signora: «La vardi che mi iero con lui a quel'ora in via Madonnina. No pol esser che 'l gabi fato la rapina. Per farla bisognava che 'l fussi stado un spirito, perchè no xe possibile esser in due loghi contemporaneamente». La signora me ga risposto: «Mi dirò la verità».

Teste Giorgini: E la verità l' ho detta.

L'ispezione topografica dei rapinatori

Si dà lettura del verbale assunto con Anna Baschiera, ora defunta, dal quale risulta confermato quanto ha esposto la teste Giorgini. Anzi, dopo il passaggio dei due, uno dei quali teneva spianata la rivoltella, l'altro portava la valigia, e dopo aver saputo della rapina la Baschiera ricordò questo antefatto: Gli stessi due individui, durante la mattina erano stati veduti da lei in via del Monte, proprio dirimpetto la sua abitazione. Stavano leggendo o fingendo di leggere un libro. Dopo il fatto pensò naturalmente che la presenza colà da parte dei due durante la mattina aveva lo scopo di ispezionare i luoghi preparando il piano di fuga effettuato dopo la rapina. Anche la defunta riconobbe nel Braier quello che impugnava la rivoltella; anch'essa confermò che la Riavitz e la madre del Braier insistevano perchè non dichiarasse di riconoscere l'imputato.

L' udienza alle 19 viene sospesa. Verrà ripresa stamane alle 9.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.45 nella Sala del Conservatorio Tartini il dott. Attilio Tamaro leggerà due capitoli della sua storia di Trieste: L'anno de «la destruzion de Trieste» (1469) e «La congiura dei Ranfi». Domani alle 18.30 nella sala del Circolo Artistico XXII e ultima audizione con Teresita Bugamelli.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico; si proietterà la film «I tre sentimentali».

— Domenica mattina sul campo sportivo di S. Sabba, alle 8 i seguenti boys giocheranno una partita amichevole con la squadra studentesca «Hahoak»: Milani, Fratta, Tomasich, Carlenizza, Brovedani, Cuassini, Vidali, Prunck, Slavich, Rigutti, Gutti, Godina Felice, Sugan, Mersillo.

Alle 9.30 si troverà pure sul campo di S. Sabba la prima squadra composta dai seguenti giuocatori: Vascoto, Gregorin, Bernetich, Bradaschia, Jess, Grion, Paron, Blenio, Masè, Samez, Ghezzi, e la seconda squadra composta dai giuocatori: Della Vella, Pitton I, Pitton II, Martini, Costantini, Rigotti G., Herring, Dapretti, Rogotiz, Mersek, Chersovani.

Comando X Centuria «Nazario Sauro». Tutti gli ufficiali e militi appartenenti alla X centuria «Nazario Sauro» sono comandati domenica 27 mattina alle ore 5 all'ufficio Comando, per una esercitazione tattica nel settore di Buie, assieme a tutta la IV coorte della 60.a legione istriana.

Avanguardia giovanile fascista. Le signorine che fanno parte del Gruppo studentesco dell'«Avanguardia giovanile fascista», sono invitate alla sede sociale (via d'Annunzio N. 1) al lunedì e al giovedì dalle 18-19.

Sindacato magistrale fascista. Rammentiamo che il sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato in assemblea straordinaria, oggi, alle 18, in sede sociale. Via G. d'Annunzio 1.

Unione Magistrale Triestina. Domani alle 9, partendo dal casello del tram in Piazza Oberdan, i soci intraprendono una gita alla volta di Monrupino. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20. In caso di pioggia, trattenimento alle 19.30. Lunedì alle 19.30 consiglio direttivo.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle ore 20 si chiudono le iscrizioni per le gite in Valle Rosandra ed a San Servolo d'Artuise. Partenza per San Servolo d'Artuise alle 5.25 dalla stazione di Campomarzio per Erpelle-Cosina; ritorno alle 21, quota d'iscrizione lire 6; colazione dal sacco. Partenza per la Valle Rosandra alle 7 dall'angolo via Rossetti, via Ginnastica; ritorno in città alle 19.30; colazione dal sacco.

Società operaia triestina. La sezione giovanile organizza una gita alla volta di San Canziano per domani 27 corr., partendo dalla sede sociale alle ore 7.30 precise. I soci sono pregati di trovarsi puntualmente all'ora indicata. Pranzo dal sacco.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani alle ore 7 precise, adunata dei premilitari del primo corso alla Caserma Oberdan, da dove, inquadrati al comando dell'ufficiale, si porteranno al poligono. Alle ore 9 adunata dei premilitari del secondo corso al poligono. Saranno messi in libertà prima delle 12.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita indetta dal C. S. S. nella grotta di Bresovizza.

Presso la sede sociale si assumono le iscrizioni per la Festa nazionale del Calendimaggio, che avrà luogo domenica prossima in Val Rasa e San Daniele. Programmi sono a disposizione di tutti i richiedenti. La festa ha la adesione delle maggiori associazioni alpinistiche e studentesche e dell'Ente Nazionale per l' Educazione fisica.

Associazione Goliardica Triestina. Come già comunicato, domani avrà luogo la seconda gita sociale alla volta delle sorgenti del Risano. Il programma della gita è il seguente: ritrovo alle ore 8.30 alla Stazione di Campo Marzio; partenza alle 9 precise per Villa Decani; da Decani a piedi sino alle sorgenti; arrivo alle 12. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 16 per Ospo, Noghere e arrivo a Muggia verso le 18. Partenza da Muggia col piroscafo alle 19 precise e arrivo a Trieste alle 19.30. Spesa complessiva lire 5.40.

Società dei Filarmonici. Anzichè oggi, la prova corale avrà luogo martedì 29 corrente.

Giovane Italia. La fanfara e la squadra partecipante alla marcia alpina si trovino domani mattina alle 5.30 davanti la sede; divisa ed equipaggiamento.

Associazione XXX Ottobre. I seguenti giuocatori si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale, per comunicazioni: Trojer, Pipan I, Dall'Olmo, Gomisel, Macorsich, Gaspard, Pison, Segulin, Marega, Macor, Masè, Bortoluzzi e Pipan II. Tutti i partecipanti alla marcia alpina della L. S. I. si trovino domattina alle 5.30 precise ai Portici di Chiozza.

Giovani esploratori italiani. Domani domenica per festeggiare S. Giorgio patrono, tutti i reparti della sezione svolgeranno nei pressi di Banne una manifestazione scoutistica. Tutti i giovani ad eccezione degli aspiranti faranno la solenne promessa in presenza delle autorità scoutistiche locali. La manifestazione avrà inizio alle 10. Tutti i reparti della sezione, si raduneranno all'ora e nei luoghi indicati dai rispettivi capi reparto e si troveranno a Banne non dopo le 7.15 per le ultime prove e disposizioni. Ritorno alle 16. Tenuta da campagna con decorazioni. Alla manifestazione potranno assistere le famiglie dei giovani.

— Oggi alle 18 adunata dei capi squadriglia in sede. Domani alle 6.30 precise adunata obbligatoria di tutti i novizi in sede. Si parteciperà alla promessa che avrà luogo a Banne. Colazione dal sacco; ritorno alle 16. Alla cerimonia della promessa sono invitate le famiglie dei novizi.

Associazione ragazzi pionieri italiani. La festa di S. Giorgio è rimandata a domenica 4 maggio. Gli esami che si dovevano tenere oggi sono rimandati a martedì p. v.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione del gruppo invita tutti i soci che intendono partecipare alla manifestazione alpina della L. S. I. a trovarsi in sede alle 19.30 precise per comunicazioni.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 solite lezioni di danza in sala Tina di Lorenzo. Tutti coloro che volessero partecipare alla festa indetta dalla Lega studentesca italiana a Longera, si possono trovare domenica alle 14, al monumento Rossetti.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giocatori della prima squadra devono trovarsi domani alle 10 al campo sportivo per l'allenamento.

I seguenti giuocatori devono trovarsi domani alle 13 al campo sportivo per una partita amichevole con l'A. S. «Edera» di Muggia: Osvaldini I, Pasqualini II, Siberna, Bocconi, Presel I, Rubinich II, Tranquillini, Nordio, Velicogna, Rubinich I, Ruan, Scher, Osvaldini II.

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori della II squadra sono invitati oggi sabato alle 21, al Caffè Milano.

— Gli escursionisti partecipanti alla marcia alpina indetta dalla L. S. I. si trovino domani alle 5 nella sede del P. R. I., in via Sette fontane N. 14.

S. C. «Espero». Tutti i giocatori di foot-ball si trovino oggi alle 20 in sede sociale per ulteriori accordi sulle partite di domani.

Sport Club Stella. Oggi alle 20 la direzione si raduna per importanti comunicazioni. Alla stessa ora si radunano la sezione calcio e la commissione grotte.

Circolo Sportivo «Fulgor». Questa sera alle 20.30, tutti i calcisti sono convocati in sede sociale per comunicazioni. Alle 21 si raduna il comitato elettorale.

I.N.I.

La vostra insuperabile Eutrofina è stata apportatrice sicura di floridezza ai miei bambini che la prendono come una leccornia.

Vi ripeto oggi come nella mia precedente che visto i magnifici risultati ottenuti su un mio piccino ho deciso di praticarne la cura anche agli altri due sicuro di trarre dal vostro prodotto gli immensi vantaggi come constato nella mia pratica privata.

Dott. Piero Zanotti - Milano

Per rimontare l'organismo dei bambini deboli e mal nutriti soglio sempre prescrivere nella mia pratica l'Eutrofina perchè di pronta e sicura azione curativa.

Dott. Pancaro Vincenzo - Acri

EZIO DOLANDO - Ivrea

Sono nemico assoluto di tutte le specialità, ciò nonostante sento il dovere di riconoscere all'Eutrofina delle doti che nessun'altra specialità affine possiede.

Dott. Domizio Mercuri - Forlì

Quale padre e pediatra dichiaro che ai miei due gemelli Carla e Bruno ho somministrato all'età di un anno l'Eutrofina con ottimo esito tanto che al maschio ripetei la cura insieme al fratellino Alberto di allora un anno, l'anno dopo che una infezione dissenterica contratta in montagna li indebolì ed anemizzò fortemente. Anche in questo caso i risultati furono veramente ottimi. Del resto nelle varie forme oligoemiche quando non siano dipendenti da diatesi essudativa, l'Eutrofina è il preparato che meglio e più rapidamente risponde allo scopo.

Ciò posso attestare dopo l'esperienza di molti anni.

Prof. dott. cav. Ferruccio Scaroni
Schio

I.N.I.

Mi permetto di dichiararvi che a tutti i preparati consimili, quella che mi ha dato sempre più sicuri e rapidi miglioramenti in bambini anemici e deperiti, fu sempre la vostra Eutrofina che io come specialista per le malattie dell'infanzia ordino su vasta scala ai miei piccoli clienti.

Dott. Gelmino Stegagno
Verona per S. Michele

Nessuno discute più. La

EUTROFINA

si è imposta, per virtù sua propria, come elemento insuperabile ed indispensabile per l'irrobustimento dell' infanzia a cui dona armonia di forme, salute costante, vigoria perfetta. Medici e genitori, in plebiscito concorde, lo attestano giornalmente in centinaia di dichiarazioni spontanee.

La sua Eutrofina specialmente sulla mia nipotina fa miracoli, perchè se sta un giorno soltanto senza prenderla se ne accorge. Nei numerosi casi in cui l'adopero mi ha sempre dato i suoi eccellenti risultati.

L'effetto è rapidissimo e i bambini la prendono volentieri. In verità io non saprei come sostituirla se mi venisse a mancare.

Dott. Adolfo Orsini
Genova

I.N.I.

Ho dovuto convincermi della bontà della vostra Eutrofina, che ho provato su un mio bambino, con ottimo effetto.

Dott. prof. Riccardo Lanza - Torino

Sono molto affezionato all'Eutrofina, che prescrivo spesso e che ho trovato il migliore fra i ricostituenti.

Poppi prof. Gustavo - Bologna

Prescrivo spesso l'Eutrofina e ne sono entusiasta.

Comm. dott. Carlo Felice Marchisio
Novara

Istituto Neoterapico Italiano - Comm. Dott. Raffaele Toschi & C.
BOLOGNA

I.N.I.

MAMME

usate per i vostri bambini

l'ALIMENTINA
vitaminizzata

1) E' un alimento completo, già predigerito, ricco di vitamine;
2) Si da in aggiunta al latte o in sostituzione del latte, quando questo è mal digerito;
3) E' digerita dai bambini fino dal primo mese di vita;
4) Basta stemperarla con acqua o latte bollente nelle proporzioni segnate nell' istruzione contenuta nell'interno di ciascuna scatola e la pappa è pronta. Non deve cioè esser cotta.

E' usata in Cliniche, Ospedali, Brefotrofi col più grande successo.

E' la preferita dei Medici specialisti pediatri.

In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste Sig. **De Mordax Albano**, Via A. Volta 4; per Pola **Sponza Lodovico**, Via Besenghi 50.

Scatola piccola L. 6.80 Scatola grande L. 12.50.

Concessionaria esclusiva:
Soc. An. L. I. M. A. S. — Milano (39)
Via Privata Beretta 18

Acquisti colossali
Calzature modernissime
PREZZI BASSI INCREDIBILI
Concorrenza assolutamente impossibile
VENITE TUTTI DA NOI!
Risparmiate al meno L. 20 al paio
GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
Via Maiolica N. 6
Prezzi di stralcio **Prezzi di stralcio**
ENRICO CASTIGLIONI E FIGLI

CARBONE DOLCE

tutto faggio, spacco e cannello, ad uso domestico e metallurgico, qualità primissima, in tutto 95 vagoni, consegna ripartita e frazionata maggio-novembre p. v., a prezzi di assoluta convenienza.

SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 38-75

CAPITECNICI

Meccanici, elettricisti, edilizi, sono ricercatissimi, in tutte le industrie, e bene ricompensati. Le conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi celerissimi, perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, etc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole! Bollettino aprile 1924, illustrato, gratis.

VESTITI A RATE
su misura

in stoffa di lana tipo inglese, confezione di I.a categoria

da lire 390

Sartoria M. Zanardo
CORSO VITT. EM. III N. 26, I

Deposito stoffe estere e nazionali :: :: ::
:: :: :: Prezzi di assoluta concorrenza

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute» - Trieste - S. Giacomo

DEPOSITO GENERALE
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.

sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE

I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, Premiati con medaglia d'oro esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil. lunghi cm. 12; L. 23.75 cil. lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).**

A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

LA
SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole
PALLIDINE=DOTT. GARIBALDI
GARINO-ALESSANDRIA

TRIESTE: Farmacia Rovis, piazza Goldoni,

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico diretto da Gino Neri al Verdi

Fervidamente atteso dai nostri musicisti, si svolgerà stasera alle 21 precise al Teatro Verdi il grande concerto sinfonico sostenuto dalla rinomata orchestra di Modena, che diretta da un giovane, eccellente maestro, Gino Neri, sta compiendo una interessante e fortunata «tournée» attraverso alle principali città del Regno.

Si tratta di un complesso di oltre settanta ottimi esecutori, che hanno già raccolto il plauso più caloroso e convinto di tutti i pubblici dinanzi ai quali ha già suonato.

Quanto a Gino Neri, se per la prima volta egli si presenta stasera al pubblico triestino, egli viene a noi preceduto da una bellissima fama di concertatore colto e geniale, di brillante animatore dell'orchestra.

Ecco il programma quanto mai ricco e interessante del concerto di stasera, che aprirà degnamente il breve ciclo di concerti orchestrali che avremo tra breve al Verdi:

Parte prima. 1) Respighi: Antiche danze ed arie per liuto (2.a Suite): a) Fabrizio Carosio (1531) - Laura Soave (Balletto con Gagliarda, Saltarello e Canario); b) G. B. Besaldo (1617) - Danza rustica; c) Autore incerto (1600) - Campanae Parisienses Mersenne Mario (1636) - Aria; d) Bernardo Giannoncelli (1650) - Bergamasca. — 2) Schumann: Prima Sinfonia: Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo (molto vivace) - Allegro animato e grazioso.

Seconda parte. 3) a. Borodine: Nelle steppe dell'Asia centrale; b. Mancinelli: La fuga degli amanti. — 4) Wagner: Mormorio della foresta (dal «Siegfried»). — 5) Rossini: Sinfonia «Guglielmo Tell».

Programma bellissimo, come si vede, al quale le antiche arie e danze elaborate da Respighi conferiscono un sapore di particolare attrattiva, la prima Sinfonia di Schumann e il siegfriediano «Mormorio della foresta» una suggestiva maestà.

"I dotti di Villa Triste,, tre atti di Santiago Rossinol al Politeama

Non è nuova per il teatro spagnolo, e neanche per il nostro teatro veneziano o toscano, la donna che giunge dalla città tumultuosa e raffinata alla provincia rustica e conservatrice portando nel piccolo mondo dei paesani lo scompiglio della sua giovinezza chiassosa, la simpatica monelleria delle sue parole sfrontate in cui vi è un po' di saggezza. Questa donna, ch'è divenuta un tipo, ha avuto generalmente l'uffizio di combinare e condurre a buon fine i fidanzamenti contrastati; poi, ha sempre innamorato di sè i vecchi a cui sapeva ridestare residui di antico calore; e non ha mai dimenticato di farsi propagandista delle sane e libere regole della natura contro i pregiudizi di casta e di famiglia. Ha parlato di poesia e di cieli stellati, ha invitato i solitari alla dolce compagnia delle donne, ha risvegliato all'amore gli adolescenti ed ha intenerito il cuore agli scettici. Come vedete, queste donne sono nonchè piacevoli per il loro fascino anche utili per la missione umanitaria a cui l'autore immancabilmente suole destinarle. Iersera, per esempio, nei tre atti snelli, leggiadri, spigliati e pieni di sorridente letizia, abbiamo imparato a conoscere la signora Giulia, «cuore tenero» e anima allegra che viene a disturbare con la sua giovinezza prorompente e odorosa di primavera, le gravi e solenni meditazioni degli scienziati dottissimi di Villa Triste. Giulia arriva da Madrid nel piccolo e storico borgo ove vivono i dotti suoi parenti: don Tommaso, filosofo e metafisico di scuola schopenhaueriana, e come tale pessimista; la di lui moglie, letterata e cultrice di pedagogia; il lor giovane figlio Plinio, batteriologo, e la figlia Marcella, anelante all'amore e alla poesia, fidanzata al dottor Dalman, uomo metodico e deforme, tutto dedito alla scienza più che alle cose del cuore. E poi accanto ai dotti parenti, vi sono i non meno dotti e venerandi amici dei parenti che ogni sabato si radunano per discutere alti problemi di scienza. Il pessimismo di don Tommaso, la mistica parola del canonico teologo, le elucubrazioni del dotto storico hanno ucciso nella piccola famiglia le care voci del cuore, le espansioni calde del sentimento, la libera manifestazione degli affetti. Marcella intristisce nell'attesa dell'amato Enrico, mentre quei vecchioni esaltano la verità della scienza e la sovranità della logica sull'istinto delle passioni, compreso l'amore il quale, secondo la definizione di don Tommaso obbediente ai precetti di Schopenhauer, è un'inganno della natura per la moltiplicazione della specie.

Ma ecco che la bella Giulia mette a soqquadro gli uomini, le loro dottrine e l'ordinato vivere della Villa Triste, che diviene tutta sorrisi e canti e richiami di gioia fra la musoneria e le proteste dei dotti. La festosa creatura innamora di sè i giovani del luogo; insegna a Marcella le civetterie dell'abbigliamento femminile per far trionfare la sua bellezza e invaghire ancor di più Marcello; e al giovane e casto Plinio, tutto assorto nella severità degli studi, fuggente e ignaro d'amore, fa sbocciare le prime e torbide inquietudini sentimentali, parlandogli di donne amorose e di baci, di passioni generose e gentili, di sole e di fiori, di giovinezza che passa e di amore che invita. Come non cedere a tante esortazioni? Giulia crede di vincere e di convertire quella buona gente con la verità poetica e l'onesta intenzione delle sue parole. Ahimè, essa è troppo bella, e vince col fascino della sua calda giovinezza; e così Plinio s'innamora di lei e preferisce un bacio della donna ai libri della scienza; i giovani vagheggini le richiedono segni di ricordo e son tutti spasimanti; e i vecchi dotti finiscono col farle la corte e baciarle la mano. Giulia ha fatto strage di cuori battendo in breccia la logica e la scienza. Dopo tanta vittoria essa parte, non senza aver prima combinato il matrimonio fra Marcella ed Enrico.

Si pensa alla luminosa e fragrante «Anima allegra» dei fratelli Quintero di cui Giulia è un pochino sorella, forse meno poetica, certo con più scaltrezza e malizia femminile. Sullo sfondo di questa commedia, che talora ha sprazzi di farsa, non vi è il personaggio andaluso o catalano, nè l'autore ha cercato di darci i tipi della vecchia Spagna provinciale. Giulia, prima di arrivare a Villa Triste dev'esser passata per Parigi. Vi è più comicità che sentimento; una comicità caricaturale, gustosa, spesso pesante e abbastanza convenzionale. Il pubblico ha fatto alla commedia ed ai suoi interpreti accoglienze assai cordiali applaudendo due volte il primo atto, tre il secondo e più volte alla fine. Piacque la recitazione gaia, espansiva e calda della signora Almirante; quella gentile e aggraziata della signora De Riso. Il Magheri trovò uno truccatura assai caratteristica per figurare «don Tommaso» di cui abbozzò con gusto umoristico assai indovinato il gesto e il linguaggio; Luigi Almirante fece del «dottor Dalman» un tipo vivacemente colorito ma reso con penetrazione e sobrietà. Bene il Carminati, il Sabbatini, il Barnabò, la Fantoni e gli altri.

Stasera «Marionette» la bella commedia di Wolff recitata domenica con tanto successo. Domani alle 15.30, replica a richiesta di «Divorziamo» di Sardou, e di sera «I dotti di Villa Triste». Lunedì «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello.

v. t.

«Cenerentola» al Filodrammatico. Domani alle 15.30, c'è al Filodrammatico una rappresentazione di «Cenerentola», il bellissimo lavoro del maestro Umech. Questa rappresentazione è particolarmente dedicata ai bambini a cui sarà data così l'occasione di trascorrere un pomeriggio di sogno, dinanzi allo svolgersi della fiaba deliziosa che, com'è noto, è ricca di musica ispirata, di scene fantasmagoriche ed è interpretata meravigliosamente da bambini.

Nazionale. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse foltissimo pubblico. Venne replicato con il consueto successo di ammirazione il primo episodio del romanzo di A. Manzoni «I promessi sposi». Le passionali vicende di Renzo e Lucia furono seguite con commossa simpatia dal pubblico, che nel contempo ammirò la fedele ricostruzione dell'epoca e la bellezza dei quadri di sfondo. Molto divertente la proiezione comica «Flick-Flock e la boxe», che seguì il cineromanzo. Oggi dalle 16 in poi si proietta il secondo episodio de «I promessi sposi», seguito da una nuova comica di «Flick e Flock». Completeranno lo spettacolo i consueti saggi di varietà.

Fenice. Anche ieri, a tutte le repliche della bella cinematografia «Dolore di bimbo», il pubblico assistette numerosissimo, e seguì con godimento e curiosità l'interessante intreccio della commedia interpretata dal piccolo artista Jackie Coogan. Ottimo successo conseguirono le intrepide equilibriste sul filo d'acciaio Les Denvers, per i bellissimi esercizi eseguiti, e così la valente cantante Anna Maria Vittoria nel suo fine repertorio delle più recenti canzoni. Quest'oggi, dalle 17 in poi, ultime repliche di «Dolore di bimbo». Prossimamente «Mademoiselle bon-coeur», originale e brillante commedia con Lucy Doraine.

Eden. Molta gente alle films «Coppa di bronzo» e «La celebrazione della Vittoria a Torino in presenza di S. E. Mussolini». Il Duo Landoff e Renzi furono assai applauditi. Oggi ultimo giorno di tutto il programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani «Saetta contro la ghigliottina».

Alfieri. Folto pubblico ieri e molti applausi alla «troupe» orientale Abdullah ed agli altri artisti. Oggi replica dello spettacolo di varietà, mentre la compagnia Mauro darà la commedia in un atto «Chi siete?». Principia alle 17.

Per i concerti smaregliani. Rammentiamo che domani domenica scade il termine entro il quale gli abbonati della passata stagione possono riconfermare i loro posti per i due concerti sinfonici che si terranno al nostro «Verdi» le sere dei giorni 7 ed 8 maggio, allo scopo di celebrare il settantesimo compleanno di Antonio Smareglia.

Il saggio commemorativo al Conservatorio «G. Verdi». E' stata accolta con viva simpatia nei nostri circoli musicali la notizia che il Conservatorio «Giuseppe Verdi» festeggerà fra giorni — e precisamente lunedì 28 corrente — solennemente il ventesimo anniversario della sua fondazione. Il programma della serata commemorativa — sostenuto esclusivamente dagli alunni della scuola che quest'anno raggiungono la bella cifra di 400 — comprenderà interessantissime esecuzioni cui parteciperanno le sezioni orchestrale e corale, e le scuole di musica da camera, di pianoforte, di violino e di canto. Sarà eseguito, fra il resto, il Quartetto del «Rigoletto» e la signorina Teresita Bugamelli sosterrà la parte di Gilda. Inoltre il maestro Federico Bugamelli, il chiarissimo e benemerito direttore dell'Istituto, parlerà dell'attività svolta dal Conservatorio in quest'operoso ventennio. Saranno infine distribuiti premi in danaro, elargito generosamente dalla famiglia del compianto direttore maestro Gialdino Gialdini, agli alunni meritevoli e bisognosi.

Concerto Bugamelli all'Università Popolare. Rammentiamo che domani la squisita cantante Teresita Bugamelli, già altre volte ammirata ed applaudita dal nostro pubblico, darà un concerto per l'Università Popolare nella sala del Circolo Artistico. Ella sarà accompagnata al piano dal maestro Federico Bugamelli.

Ecco l'interessantissimo programma che non mancherà certamente di richiamare tutti gli amatori della buona musica:

1. Durante: «Danza, danza fanciulla»; 2. Mozart: «Nozze di Figaro»; 3. Donaudj: a) «Spirate»; b) «Madrigale»; 4. Chopin: a) «Canzone lituana»; b) «Desiderio di fanciulla»; 5. Riccardo Strauss: «Il giorno dei Morti»; 6. Rakmaninow: Parmi les champes»; 7. Rimski Korsakow: «La rosa e l'usiguolo»; 8. Mozart: «Flauto magico».

La romanza «La rosa e l'usiguolo» è nuova per Trieste.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi II e ultimo episodio dei «Promessi sposi». Rappresentazioni alle 17, 18.20, 19.30, 21 e 22.30. Pubblico in folla anche ieri alla prima serie della grandiosa film «I promessi sposi», l'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni. Ammirata, come sempre l'interpretazione di tutti gli artisti, in special modo, la signorina Emilia Vidali (Lucia), signora Ida Carloni Talli (Agnese), Mario Parpagnoli (don Rodrigo), Domenico Serra (Renzo Tramaglino), Umberto Scalpellini (don Abbondio), Enzo Biliotti (fra Cristoforo), Rodolfo Badaloni (l'Innominato). Tutti simpatici artisti che hanno con amore eseguito la loro parte, ben consci dell'importanza del lavoro.

Domani nuovamente il primo episodio.

Al Modernissimo «Donne viennesi» continuano il loro trionfale successo. Mary Philbin, l'insuperabile attrice miete continui allori e raccoglie tutte le simpatie dell'esigente pubblico del Modernissimo; Norman Kerry, l'uomo più bello del mondo è ormai sulla bocca di tutti. Oggi nuove repliche dalle 16 alle 22.

Prossimamente serate commemorative in onore del grande scomparso Amleto Novelli. Si rappresenterà una delle sue più grandi interpretazioni.

In preparazione la supergemma «Il giovane Medardo», dal romanzo di Arthur Schnitzler, monumentale capolavoro creato dalla celebre «Sascha Film» di Vienna, interpretazione della grande attrice signorina D'Ester e del celebre attore ungherese signor Varkony.

Cinema Edison. Oggi si iniziano le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore «Zingari» che ha per interpreti principali, la diva del cinematografo Italia Almirante Manzini ed il compianto Amleto Novelli, morto di questi giorni a Torino, in seguito a encefalite letargica. Il pubblico triestino, che tanta ammirazione ebbe sempre per i meriti veramente eccezionali di questo straordinario artista, accorrerà certamente in massa allo spettacolo, convinto di porgere in tal modo l'ultimo omaggio all'indimenticabile creatore di tutte le migliori film edite dall'industria nazionale, comparse negli ultimi anni. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Domani il grande romanzo d'amore «Nelly la Gigolette», con Francesca Bertini, A. Collo e E. Ghione (Za la mort) al Novo Cine. Oggi si ripete per l'ultima volta il commovente dramma d'amore «Notte di decisione» e la ultra brillante commedia premiata all'Esposizione di Torino: «Charlot al pattinaggio». Principia alle 16 precise.

Domani andrà allo schermo il passionale romanzo dal titolo «Nelly la Gigolette», protagonisti Francesca Bertini, Alberto Collo ed E. Ghione (Za la mort). Copia nuova.

«Maria Antonietta» con Diana Karenne al Cine Savoia. «Mamme, mamme, mi appello a voi!» questo è il grido d'angoscia lanciato dall'infelice regina di Francia davanti al tribunale rivoluzionario di Parigi. Principia alle ore 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20. Concerto sinfonico del maestro Gino Neri.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Le marionette», 4 atti di P. Wolff.

Teatro Nazionale. «I promessi sposi» di A. Manzoni (II episodio). Fuori programma: «Flick-Flock». Rappresentazioni alle 16, 18, 20, 22.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Dolor di bimbo».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Coppa di bronzo».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). la cinematografia «I promessi sposi» (II episodio). Rappresentazioni alle 17, 18.20, 19.30, 21 e 22.30.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Donne viennesi».

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Zingari» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Notte di decisione».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La peste a Firenze», grandioso capolavoro storico.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3414; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta: 785; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5108; carbonai: 2706; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 5008, 4353; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 861; giovani in I: 297; giovani in II: 311; mozzi coperta: 33; fuochisti: 1090; carbonai: 33; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 36.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14, II: 27; III: 65; marinai: 662; giovani di coperta in II: 309; mozzi coperta: 220; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 163; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1008, 995, 1069, 1071; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 281; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 105; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 49; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 131; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Totale iscritti al 25 aprile: 3286; imbarcati e cancellati 34; totale iscritti al 26 aprile: 3252.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Graz» da Braila con 1 pass. e 525 tonn. di merce; «Carolina» naz. da Buenos Aires con 3373 tonn. di merce; «Barletta» naz. da Venezia con 44 pass. e 70 tonn. di merce; «Livorno» ingl., da Hull, con 830 tonn. di merci; «Alfieri» naz. da Fiume, con 2 tonn. di merci; «Palatino» naz., da Venezia, con 41 pass.; «Legnano» naz. da Mur Bay con 3400 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara; «Beograd» jugosl., per Patrasso; «Vienna» naz per Alessandria; «Kassel» germ. per Barcellona; «Barletta» naz. per Durazzo; «Anna» naz. per Buenos Ayres; «Fram» naz., per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Alfieri»; M. 0: «Budnik»; R. I, H. 25: «Graz»; H. 23: «Taxarchie»; H. 22: «Atlanta»; H. 21: «Cattaro»; R. II, H. 17: «Soria»; H. 14: «Ida»; M. II, test.: «Assyrian»; «Quieto»; H. 12 a: «Columbia»; R. III, H. 9: «Sausemberg»; M. III, H. c: «Dalmazia»; H. 4: «Carinthia»; H. 6: «Princ. Jolanda»; R. IV, H. 3: «Carolina»; M. IV, tr.: «Vladimir»; H. 1 a: «Livorno».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Palatino», «Napried»; M. Venezia: «Belrorie», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Immacolata»; «Tasso», «Margariti»; R. VI. H. 55: «Vesta»; fra 55-58: «Sea Glory»; M. VI, ost.: «Sivah»; R. VII, H. 69: «Gianicolo», «Proteo»; H. 71: «Legnano».

M. Servola: «Simeto», «Rodi», »Ines».

M. S. Sabba: «British Ingeneer».

Arsenale Lloyd: «Duino», «Almissa», «Semiramis», «Sarajevo», «Remo», «Asia», «Africa», «Tevere», «Trento», «Pilsna».

Cantiere S. Marco: «Salvore», «Cyclops».

Cantiere S. Rocco: «Dan».

RASSEGNA DELLE BORSE

25 aprile 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	61.75	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	96.90	» Lussino	800
Banca d'Italia	1570	» Martinolich	171
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	325
Commerciale Ital.	1214	» » mer.	519
Commerciale Triest.	730	Oceania	158
Credito Italiano	921	G. L. Premuda	512
Banco di Roma	108	Società Tramway	180
Credito Popolare	251	Tripcovich	499
Zivnostenska	278	Ampelea	498
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1240
Assic. Generali	5610	Cant. Nav. Triest.	238
Assic. Ital. (1923)	2160	Cem. Dalmazia	393
Infortuni Milano	2720	» Isonzo	136
Grandine Merid.	810	» Spalato	506
Riun. Adriatica	3500	Kerka	415
Nav. Adria	440	Gas Roma	831
» Merc. S. A.	110	Ilva	242
» Cosulich	600	Montecatini	282
» Dalmatia	330	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1550	Pastificio Triestino	285
» Gener. Ital.	639	Pilatura Riso	565
» Libera Triest.	510	Stab. Tecnico	695
» Istria-Trieste	310	Terni	572

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 840.—; Belgio da 120.— a 122.—; Francia da 140.50 a 141.50; Londra da 98.10 a 98.35; Nuova York da 22.35 a 22.50; Svizzera da 396.— a 400.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 66.10 a 66.50; Ungheria da 0.0250 a 0.0350; Vienna da 0.0315 a 0.0320; Zagabria da 27.70 a 27.90.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0320; dinari da 27.70 a 28.—; dollari da 22.30 a 22.45; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.25; lire sterline b. n. da 98.— a 98.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 24-IV-24: lire 433.74.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 25 corrente: Corso medio 82.03; singole: Trieste 81.80; Milano 81.75; Roma 82.10.

BORSA DI MILANO

Rendita 82.15; Consolidato 97.25; Banca d'Italia 1580; Commerciale It. 1263; Credito It. 940; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 328; Ferr. Meridionali 521; Rubattino 638; Libera Triestina 525; Snia 304; Terni 578; Miani e Silvestri 139; Breda 357; Ansaldo 19; Montecatini 282; Metallurgica It. 167; Fiat 491; Isotta 9; Ilva 250; Elba 90.50; Cascami Seta 1099; Lanificio Naz. 768; Lanificio Rossi 3850; Cotonificio Cantoni 2560; Cot. Veneziano 379; Cot. Meridionale 131; Rossari Varzi 760; Pirelli 733; Industrie Zuccheri 682; Raffineria Lig. Lomb. 873; Distillerie Italiane 239; Molini Alta Italia 670; Eridania 576; Gulinelli 247; Edison 747; Adriatica di Elettricità 162; Marconi 172; Vizzola 1192; Conti 447; Negri 145; Lig. Tosc. di Elettricità 295; Esercizi Elettrici 113; Esportaz. Italo-Am. 742; Costruzioni Venete 213; Beni Stabili 1240; Grandi Alberghi 200.

CAMBI: Francia 141; Svizzera 297.25; Londra 98.25; New York 22.435; Vienna 0.0325; Bucarest 11.10; Belgio 120; Spagna 310; Praga 66.25; Budapest 0.0315.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1595; Commerciale It. 1273; Credito Italiano 939; Banco di Roma 108.75; Ferr. Meridionali 515; Ferr. Mediterranee 323; Libera Triestina 519; Cosulich 604; Terni 586.

BORSA DI TORINO

Commerciale It. 1263; Credito It. 931; Banco Roma 100.50; Ferr. Meridionali 515.50; Ferr. Mediterranee 329; Cosulich 606; Terni 581.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1572; Commerciale It. 1262; Credito Italiano 932; Banco di Roma 108.50; Ferr. Meridionali 523; Cosulich 610; Libera Triestina 516; Terni 573; Gas 830; Forze Idrauliche 400; Obbl. Venezie 82.10.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

IL PURGANTE

che agisce in poche ore vi dà un sollievo momentaneo ma

NON VI CURA

la stitichezza abituale che è una vera e propria malattia cronica

PER CURARVI

occorre un rimedio che regoli gradatamente le funzioni dell'intestino.

AUGUSTO MURRI

Ha ideato a questo scopo il

RIM

che ha azione blanda ma sicura, non irrita ed è delizioso al palato.

In tutte le farmacie

AGEN. GEN. ITALIANA FARMACEUTICI
MILANO (3), Corso Venezia 14

LA SCATOLA DA 20 SQUISITI BOMBONS o vasetto marmellata L. 9.90

«Pro Ospizio Marino Bolognese Augusto Murri».

Cervo Schicht

Il sapone della massaia avveduta.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 110.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK
Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 gennaio 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 373.859.468.80	Capitale	L. 300.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.318.933.613.20	Riserve	» 100.000.000.—
Riporti	» 423.303.487.90	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	» 938.687.954.20
Corrispondenti	» 1.337.083.281.05	Corrispondenti	» 3.110.294.992.80
Debitori per accettazioni	» 372.053.165.25	Accettazioni	» 372.053.165.25
Portafoglio Titoli	» 162.100.282.85	Assegni in circolazione	» 175.632.006.05
Partecipazioni	» 16.153.393.65	Creditori diversi	» 86.906.626.75
Stabili	» 12.500.000.—	Avalli	» 71.949.594.60
Debitori diversi	» 113.668.094.55	Esercizio precedente	» 42.523.092.10
Debitori per avalli	» 71.949.594.60	Utili	» 3.556.950.10
	L. 5.201.604.381.85		L. 5.201.604.381.85
Conti d'ordine (titoli)	» 3.929.648.846.20	Conti d'ordine (titoli)	» 3.929.648.846.20
	L. 9.131.253.228.05		L. 9.131.253.228.05

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - G. Rosmini - P. Sitta
La Direzione: ROSSELLO - ALBERTI
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-5, Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-7

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche ed altro scelto personale con referenze per privati, restaurants, caffè, bars, offre prontamente per Trieste ed altre città. Proveditorio, S. Lazzaro 23. 47270 A

A. DOMESTICHE brave massaie, buoni attestati, cuoche, cameriere ed altro scelto personale per privati, hotels, pensioni, stabilimenti balneari, per Trieste e fuori, trovasi sempre disponibile. all'Agenzia nazionale. Valdirivo 23. 47268 A

CUOCA bravissima cerca posto, con buona paga. Offerte «47066 A» Piccolo. 47066 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, per case private, pensioni, hotels, bars per Trieste, Abbazia, Grado, Roma ed altre città, cerca d'urgenza Provveditorio, S. Lazzaro 23. 47270 B

A. DOMESTICA onesta, capacissima, cercasi per 2 persone, buon trattamento. Geppa 6, p. IV. 46239 B

A. DOMESTICA e cameriera per Roma, trattamento famigliare, buon mensile, bambinaie, prestaservizi, altro personale per Trieste, cerco d'urgenza. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 47268 B

CUOCA disposta recarsi a Smirne, preferibile tedesca, con conoscenza lingua francese o inglese cercasi. Rivolgersi Puntofranco, magazzino 19, tabacchi. 47004 B

CUOCHE semplici, cameriera seconda, domestiche capaci cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 47292 B

DOMESTICA media età, capace, onestissima, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza libretto di lavoro. Battisti 20, IV, porta 22. 45859 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi Rossetti 23, porta 11. 47164 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati, cercasi. Via Lavotoio 1, III p., porta 11. 47104 B

DOMESTICA capace, anche cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia. Udine 3, porta 20, IV, 9-16. 46155 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cercasi. Via Roma 13, II, sinistra. 47060 B

DOMESTICA slava, 20-30 anni, con attestati, cercasi. Ginnastica 40-III, porta 10. 47193 B

DOMESTICA pratica cucinare, cercasi prontamente. S. Vito 30, porta 12. 46115 B

DOMESTICA media età, onesta, capace tutti lavori, cercasi. Scrivere «46113 B» Piccolo. 46113 B

DOMESTICA pratica cucinare si presenti con attestati via Milano 3-III, destra. 46077 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Trattoria, via Malcanton 15. 46063 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Giulia 17, porta 13. 47234 B

DONNA di famiglia, pratica cucina, cercasi. Alloggio compreso. Trattoria Nichetto. 47162 B

DONNA servizio cercasi per coniugi soli. Petronio, via Margherita P. 46 (dietro rimesse tram). 47128 B

DONNA anziana cercasi alcune ore giornalmente, lavori casa. Maiolica 5-I. 47200 B

DONNA per trattoria cercasi. Ginnastica 18, 46051 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Molingrande 16-III. sinistra. 47090 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Istituto 5-III, destra. 47098 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi prontamente per tutto il giorno. Offerte: via Michelangelo Buonarroti 32-I. villa Coen. 47138 B

PRESTASERVIZI media età, attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47072 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Giacinto Gallina 5, IV, sinistra, Mladineo. 47166 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 cercasi. Belpoggio 1-I. destra. 47226 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Rossetti 43-III, destra. 47216 B

PRESTASERVIZI 3 ore la mattina cercasi. Via Roma 22, I, porta 6. 46093 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, senza vitto, cercasi. Rossetti 3, porta 8. 46017 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati. Foscolo 18 p. 10. 47282 B

RAGAZZA giovane, prestaservizi per tutto il giorno, cercasi. Settefontane 30-I. 46133 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia con due bambini. Via Antonio Caccia n. 3, p. 6. 46177 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, buona retribuzione, cercasi. Ginnastica 31, V piano, Cosentino. 4726 B

RAGAZZA sappia cucinare e prestaservizi per mattina cercansi. Rossini 16-I, destra. 46203 B

RAGAZZA pratica per tutti lavori cercasi per trattoria. Antonio Caccia 3. 46089 B

RAGAZZA buoni attestati, brava, cercasi. Via Cavana 7, I, Filosa. 47284 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente per tutti lavori domestici. Presentarsi con attestati. Buon salario. Via Rossetti 23, p. 6. 46251 B

RAGAZZA per tutti lavori, cucina, buona paga e vitto. Restaurant Carducci, via Carducci 19. 46227 B

RAGAZZETTA cercasi pel pomeriggio, aiuto lavori e condurre bambino passeggio. Rivolgersi dopo ore 10. Gatteri 44-III. 46149 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cercasi. Via Rossetti n. 41-II, porta 11. 47084 B

RAGAZZETTA pratica tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 46229 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cercasi. Via Chiozza 75-I, sinistra. 46221 B

SIGNORE solo cerca domestica fidata, con buone referenze. Rivolgersi Battisti 6-I, 12-13. 46099 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO ventotenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeressenrebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Scrivere «46618 C» Piccolo. 46618 C

A. GEOMETRA, perfetto corrispondente, contabile, stenodattilografo, praticissimo commercio, direzione ufficio, tre lingue, offresi. Scrivere «47202 C» Piccolo. 47202 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, pratica estero, presso ditte mondiali, cerca impiego. Offerte «46614 C» Piccolo. 46614 C

FALEGNAME offresi magazzino, fabbrica, adattasi anche lavoro interno. Indirizzo Piccolo. 46013 C

INFERMIERA pratica iniezioni offresi, minimo prezzo. Offerte «47158 C» Piccolo. 47158 C

ISRAELITA distinta, ottime raccomandazioni, cerca occupazione presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 46958 C

PITTORE offresi restaurare stanze, lire 40 in poi. Rebez, S. Vito 9. 8078 C

RAGAZZA offresi per cassiera, riscuotitrice, ottime referenze. Via Ugo Foscolo n. 40, pianoterra. 45563 C

RAGAZZA ventenne, volonterosa, ottime referenze, con garanzie, offresi per lavori ufficio, negozio o qualsiasi esercizio, anche quale praticante. Scrivere «46055 C» Piccolo. 46055 C

RAGIONIERE quarantenne, espertissimo contabilità, corrispondenza italiano, francese, capace direzione amministrativa, desiderando migliorare, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «47232 C» Piccolo. 47232 C

REGALO 100 lire chi mi procura posto stabile, possibilmente fabbro-meccanico. Offerte «47110 C» Piccolo. 47110 C

SIGNORINA distinta offresi, pomeriggi, per bambini oltre 5 anni. Scrivere «45889 C» Piccolo. 45889 C

STENOGRAFO, dattilografo, contabile, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 45857 C

VIAGGIATORE prima forza, introdotto Venezia Giulia, clientela alimentari, offresi a ditta importante. Scrivere «47006 C» Piccolo. 47006 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46952 CC

A. PLISSE' armonica, qualunque formato eseguisconsi in giornata. Manzoni 2, II. 46037 CC 46037 CC

ARMONICA, plissèe, punto inglese macchina. San Nicolò 13, II, destra. 8080 CC

BUSTI, ventriere, cinture igieniche eseguisconsi. Prezzi convenienti. Via Bosco 6, primo. 46233 CC

CAMICIAIA assume lavoro fino. Via A. Caccia 6, porta 11. 47275 CC

CARROZZELLE da bambini si riparano, rinnovandole completamente. Fabio Filzi 15, portinaio. 46047 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. 15 pezzo. Giustinelli 1 A, corte. 47294 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 69. 01022 CC

MODISTA autorizzata confeziona, rimoderna a prezzi convenienti. Foscolo 26, quinto. 46161 CC

RICAMI macchina per vestiti a jour in giornata. Valcini, Ireneo Croce 10. 45603 C C

SARTA premiata assume ordinazioni vestiti, tailleur, prezzi bassissimi in giornata. Ireneo Croce 10. 45603 C C

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 01021 CC

SARTA maestra taglio, taglia, prova, lire 15, modelli carta 5. San Lazzaro 23, I. 46241 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA parrucchiera (14-15 anni) cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 47114 D

BARBIERE lavorante con attestati, che parli tedesco o ungherese, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 47414 D

CALZOLAI bravi da uomo o donna, cercansi. Pagasi fattura secondo merito. Indirizzo Piccolo 46073 D

CALZOLAIO lavorante da donna, capace cucito e francesi, cercasi. Venier, S. Nicolò 31-I. 45781 D

CONDUTTORE per spaccio formaggi ecc., cercasi con cauzione. Via Pierluigi Palestrina 5, vini 46189 D

DATTILOGRAFA stenografa, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi subito da importante Società anonima. Referenze, pretese. Scrivere «45955 D» Piccolo. 45955 D

DONNA per pulizia magazzino due volte alla settimana cercasi. Mazzini 7, magazzino. 47214 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Risorta 1, porta 12. 46027 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46057 D

GARZONA un po' pratica sarta donna cercasi. Madonnina 24, I, Gazziola. 46129 D

GARZONA per calzoni cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 46105 D

GARZONA gilettante cercasi. Piazza S. Caterina N. 2, terzo, interno. 46033 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Economo 5, quarto. 46121 D

IMPIEGATI che sappiano usare bene la macchina «Comptorneter» cercansi. Scrivere Piccolo «46175 D». 46175 D

LAVORANTE capace cercasi prontamente. Via Geppa N. 15, II piano, porta 3. 46061 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Madonna mare 7, quinto, Linda. 47116 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Presentarsi alle 9. Corso 39. 46147 D

MEZZO lavorante falegname in greggio per ghiacciaie, cercasi. Via Donatello 529, S. Giovanni. 47222 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Piccolomini N. 8, portinaio. 46029 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 46161 D

PRATICANTE con bella calligrafia cerco per ufficio. Corso Cavour 15. 46081 D

RAGAZZETTA principiante per lavoratorio ricamo cercasi. Galleria 4, porta 4, Vittori. 46119 D

RAGAZZO per garage cercasi. Indirizzo Piccolo. 47142 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Corso V. E. III 43, secondo. 46083 D

SIGNORINA ottima famiglia, buona coltura, stenodattilografa, perfetta italiano, preferita conoscenza lingue straniere, cerca importante azienda per lavoro segreteria. Offerte Piccolo «47154 D». 47154 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, già pratica ufficio, conoscenza lingue, cerca ditta primaria. Offerte «47088 D» Piccolo. 47088 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, scrupolosa cura biancheria, vestiario, possibilmente ingresso libero, presso persona sola o piccolissima famiglia, unico subinquilino, cerca impiegato. Scrivere «47162 E» Piccolo. 47182 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ariosa, possibilmente luce elettrica, cerca signora paraggi Sanità. Indirizzo Piccolo. 45025 E

CAMERA ammobiliata, elegante, spaziosa, luce elettrica, centrale, ingresso libero o come, cerca ufficiale. Scrivere «46041 E» Piccolo. 46041 E

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata cercano prontamente coniugi soli. Possibilmente presso signora sola non mestierante. Scrivere «45747 E» Piccolo. 45747 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, cercasi per 1.o maggio. Offerte «8076 E» Piccolo. 8076 E

STANZA ammobiliata, pacifica, cure famigliari, cerca statale paraggi Portici Chiozza. Offerte «47160 E» Piccolo. 47160 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia tedesca cercano coniugi tedeschi. Offerte Piccolo «47126 E». 47126 E

STANZA vuota, ingresso libero, luce, paraggi Hotel Savoia, cercasi. Scrivere «47264 E» Piccolo 47264 E

STANZA a due letti con poco comodo cucina, possibilmente campagna, cercasi. Scrivere Piccolo «47204 E». 47204 E

STANZA elegante nel centro, cercasi. Scrivere «47184 E» Piccolo. 47184 E

STANZA semplice, netta, ingresso indipendente cerca statale per 1.o maggio presso persona sola o piccola famiglia, possibilmente vicinanza palazzo Poste, indicando prezzo. Scrivere Piccolo «46127 E». 46127 E

STANZE tre, vuote, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrale, casa signorile, cercansi prontamente. Offerte «47106» Piccolo. 47106 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «01023 E» Piccolo 01023 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA grande, soleggiata, vicino giardino pubblico affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46019 F

A. APPIGIONASI bella tranquilla stanza, elegantemente ammobiliata. Via Scorcola 495, mezzanino, sinistra. 47080 F

A. STANZA con luce affittasi prontamente uso ufficio, ingresso scale. XX Settembre 12, I. 46169 F

ALLOGGIO e vitto eventualmente soltanto vitto offresi presso coniugi soli non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 47262 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi primo maggio, persona seria. Maiolica 12, porta 48. 46245 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Ruggero Timeus 14, porta 15. 46235 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia scrupolosa, costo, affittasi persona civile. Ventisettembre 95, porta 14. 47156 F

AMMOBILIATA pulitissima, con vitto, centro, affittasi. Via Sapone 5, IV. 47074 F

AMMOBILIATA affittasi; luce, buon vitto; escluse donne. Torrebianca 29, terzo 47046 F

AMMOBILIATA grande, pulita; salottino, luce, telefono, bagno, affittansi distintissimo. Ingresso indipendente. Centro. Indirizzo Piccolo. 47260 F

AMMOBILIATA semplice affittasi impiegato; unico subinquilino. Ginnastica 32, II, sinistra. 47248 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi mite prezzo. Riborgo 25, secondo. 47242 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 4, I. 47236 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a seria distintissima signorina. Alessandro Volta 8, porta 7. 47218 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Servola. Rivolgersi Solitario 16, porta 12. 46193 F

AMMOBILIATA bene, luce, vicinissimo Borsa, affittasi escluse donne. Indirizzo Piccolo. 46171F

AMMOBILIATA ariosa per due amici o signorine, affittasi. Gatteri 10, III, porta 6. 46111 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 46069 F

AMMOBILIATA due letti affittasi escluso donne. Udine 12, III, sinistra. 46011 F

AMMOBILIATE due, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti. Via Giulia 28, terzo. 46195 F

CAMERA ammobiliata affittasi vicino Posta centrale. Cecilia 6, porta 12. 47118 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 11, terzo piano, destra. 47112 F

CAMERA vuota, luce, esclusa cucina, affittasi. Molingrande 2, porta 8. 47052 F

CAMERA, salotto, bagno tutto elegante, ammobiliate, luce elettrica, casa signorile, ingresso libero, pure comodo cucina, affittansi, pressi Roiano-stazione. Indirizzo Piccolo 47260 F

CAMERA, salotto, ammobiliati, luce elettrica, uso telefono, scrupolosa pulizia, pigionansi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 47206 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vittorio Colonna N. 8, pianterreno. 47240 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, destra. 46181 F

CAMERINO con letto affittasi. Parini 11, V, porta 19. 47076 F

CAMERINO affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, V, porta 35. 47230 F

LETTI due, volendo vitto, affittansi onesti operai. Riborgo 17, III. 47246 F

LETTO affittasi. Coroneo 17, quarto, porta 10. 46231 F

LETTO pulitissimo affittasi. Via Roiano 4, V, porta 27. 26143 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, offresi. Crociferi 3, primo. 46217 F

MATRIMONIALE comodo cucina oppure pensione completa, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 47274 F

MATRIMONIALE grande, bella, affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 46069 F

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Madonnina 17, porta 12. 47244 F

STANZA ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 37, I, 5. 47224 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, porta 14. 47178 F

STANZA, uno due letti, grande, luce, eventualmente salotto attiguo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46141 F

STANZA ingresso libero, ufficio o società, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 46173 F

STANZA ammobiliata affittasi; due letti. Via Piccolomini 13, pianoterra. 46075 F

STANZA bellissima, luce elettrica, buon costo, lire 350, affittasi civile famiglia o persona distinta. Foscolo 38, II, porta 11. 46031 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Chiozza 11, terzo, sinistra. 46015 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, per una persona affittasi. Via Udine 57, III, destra. 46009 F

STANZA, luce elettrica, vitto completo, centro, affitto prontamente 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 46059 F

STANZA pulitissima, non mestieranti, affittasi in via Cecilia Rittmeyer 9, V piano, porta 17. 46215 F

STANZA ammobiliata un letto d'affittare, vicinanze Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 46187 F

STANZA con vitto, luce, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46199 F

STANZA vuota, parchetti, ingresso libero, senza comodo cucina, affittasi. Via Beccherie 7, I piano. 8081 F

STANZE vuote, luce elettrica, telefono, ingresso scale, affittansi uso ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 47260 F

STANZE due, vuote, uso ufficio o deposito, affittansi. Imbriani 14, II, destra. Visitare 9-15. 47208 F

STANZE due, vuote, soleggiate, casa signorile, affittansi distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 46159 F

STANZETTA vuota od ammobiliata, vista strada, ingresso scale, affittasi. Commerciale 327, dirimpetto farmacia. 46247 F

STANZINO soleggiato affittasi solamente signorina distinta. Visitare pomeriggio. Via Udine 18, porta 17. 47298 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore. Vasari 17, I, destra. 47062 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato e sloveno, di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21, e la domanica dalle 10-13. 239 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 46131 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce anche corsi superiori. Indirizzo al Piccolo. 47192 G

FRANÇAIS par Institutrice française, diplômée. Mlle Milan, XX Settembre 27, III, sin. 47092 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 47272 G

MAESTRA tedesca dà lezioni conversazione tedesca, mite prezzo. Biziak, Piazza Vinci 3. 27174 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COPERCHIO orologio, ovale, oro, smarrito tratto via Palestrina, Coroneo, Zanetti, Fabio Severo. Mancia portandolo Piccolo. 47180 H

PORTAFOGLIO smarrito. Onesto rinvenitore trattengasi denaro e porti documenti al Piccolo. 01019 H

PORTAMONETE tartaruga e pelle, contenente importo denaro, immagine sacra, smarrito. Onesto rinvenitore trattengasi importo, depositando il resto indirizzo al Piccolo. 46103 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, subaffittansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 47270 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, adatto sposi, presso signora sola, affittasi. Visitare dalle 12-15 Indirizzo Piccolo. 47280 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, giardino, splendida vista al mare, telefono, comfort moderno, tutto signorilmente ammobiliato, cedesi prontamente causa partenza; pigione discreta. Indirizzo Piccolo 45595 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, 3 camerini, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 46179 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort, tre stanze, stanzino, Giardino pubblico, affittasi, 600 mensili. Offerte «01025 I» Piccolo. 01025 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, parte ammobiliato, cedesi, pressi stazione centrale, casa signorile, luce elettrica, gas, ascensore. Indirizzo Piccolo 47132 I

BARCOLA: 3 camera, cucina, gas, acqua, cedonsi semiammobiliate. Scrivere «47186 I» Piccolo. 47186 I

CAMERA, stanzino, cucina, soleggiate, acqua, scambiansi più grande. Campo S. Giacomo 6, piano III. 47044 I

CAMERA, cucina, vuote, affittansi prontamente. Ponte S. Anna. Rivolgersi Caffè Reclame. 46209 I

CAMERE due, cucina, vuote, centro, cedensi. Indirizzo Piccolo. 46095 I

FONDO città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 42263 I

IN villa signorile, città, bellissimo giardino, affittasi quartiere a pianterreno, 4 stanze, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, a piccola distinta famiglia. Scrivere «45745 I» Piccolo. 45745 I

LOCALI adatti industria, via Vidali 9, pianterreno; magazzino, cortile; 4 stanze, I piano, ripostiglio; 7 stanze, cucina, affittansi agosto. Amministrazione, Mazzini 6, II, ore 10-13. 46880 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 46197 I

MAGAZZINO, pressi Cavana, subaffittasi in compartecipazione. Scrivere «46672 I» Piccolo. 46672 I

MAGAZZINO d'angolo, via Maiolica 16, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 46882 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, comfort, semiammobiliato, cedesi prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 45793 I

QUARTIERE di tre camere, 2 camerini, ripostiglio, cucina, giardino, luce elettrica, posizione centralissima scambierebbesi con altro 5-6 camere, posizione centrale. Scrivere «47102 I» Piccolo. 47102 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, poggiolo, bellissimo ammobiliato, posizione sanissima, paraggi Rossetti cedesi prezzo mitissimo. Rara occasione per sposi. Indirizzo Piccolo. 47108 I

QUARTIERE signorile in villa via Giulia, vicino fermata tram, 6 stanze, bagno, camerini, giardino, confort moderno scambierebbesi con altro 5 stanze centro, pari confort. Offerte «47056 I» Piccolo. 47056 I

QUARTIERE 5 camere, bagno, dispensa, cucina, luce, gas, vista mare, scambiasi 2 camere, camerino, confort, paraggi stazione centr. fino piazza Unità. Scrivere «47190 I» Piccolo. 47190 I

QUARTIERE grande, spazioso, con due sale, intero primo piano, posizione centrica affittasi uso uffici; esclusa richiesta indennizzo. Informazioni al Piccolo. 46107 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, semiammobiliata, vicinanze posta centrale cedesi. Scrivere «46237 I» Piccolo. 46237 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 46079 I

UFFICIO centralissimo, primo piano, due ambienti vasti, luce, acqua, gas affitto. Indirizzo Piccolo. 8079 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERA, cucina, eventualmente camerino cerco; compenso. Scrivere «46097 L» Piccolo. 46097 L

MAGAZZINO centrica posizione, acqua, luce, cercasi. Scrivere «46021 L» Piccolo. 46021 L

QUARTIERE 7 stanze, confort moderno, I o II piano, centralissimo cercasi, in cambio quartiere 3 stanze, confort, moderni affitto basso. Offerte «47082 L» Piccolo 47082 L

QUARTIERE di 3-4 stanze cerco pagando indennizzo. Indirizzo Piccolo. 46153 L

QUARTIERINO vuoto cercasi pagando lire 1000. Offerte «01023 L» Piccolo. 01023 L

VILLA in buono stato, con giardino spazioso, vicinanze città, 6 o 8 camere, oltre accessori, bagno, ecc., cercasi. Offerte: Casella postale 344, Federico Maiani. 46604 L

2000-6000 regalo chiunque procurami appartamento vuoto sei stanze. Indirizzo Piccolo. 46185 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi stola muflone, faine, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 8050 M

A. A. STANZA da letto matrimoniale in olmo stagionato vendesi occasione in giornata. Trattare dalle 15-18. Indirizzo al Piccolo. 47278 M

A. BICICLETTA corsa vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 25, Gentilli, ore 12-16. 000 M

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi letto pieghevole 100, lettino bambino 190, attaccapanni con specchio 250, tavolini ovale e rotondo 120, sedie 10 in poi. 000 M

ATTACCAPANNI elegantissimo con specchio, susta imbottita, vendesi. Ventisettembre 23. 46117 M

BAGNO, stufa rame, lampadario, luce elettrica vendonsi. Ghega 15, III. 46167 M

BICICLETTA con motore, robusta, quasi nuova vendo o scambio. Machiavelli 30, meccanico. 47140 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi, L. 170. Via Chiozza 32, portinaio. 01020 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi, vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie da lire 12 in poi, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1333 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra faggio vendonsi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 46045 M

CAMERA matrimoniale, olmo, mogano, pioppo, extraforte, psyche 3 specchi 2000. Türk, San Lazzaro 10. 000 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, 3400; altra con psyche specchi fino terra 4000; altra costruzione rotonda, vera occasione. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 000 M

CAMERA pranzo, moderna, con cristalli finissimi, vendesi, 2200. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01017 M

CAMERA mogano, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi causa annullato matrimonio. Piazza Goldoni 10, I, destra. 01018 M

CAMERA matrimoniale moderna con suste, 1450 vendesi. Corso Garibaldi 25, porta 6. 000 M

CANE da guardia famoso cedesi. Settefontane 15 trattoria. 46049 M

CANE Buldog femmina, pronta razza vendesi. Ginnastica 26, magazzino 46213 M

CANE, cagnetta Fox-terrier, bellissimi purissimi, tutti contrassegni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46219 M

CARRETTO 4 ruote usato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46043 M

CARROZZELLA pieghevole quasi nuova Premier vendesi. Donadoni 6 A, IV, porta 18. 000 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova, prezzo mite vendesi. Via Rettori n 2. 000 M

CARROZZELLA-lettino, elegante, buono stato, vendesi occasione. Tor S. Lorenzo 10, III, porta 11, dalle 10 alle 14. 46035 M

CARRO lungo per piazza, da un cavallo vendo prezzo occasione. Via di Pozzacchera 2, cittavecchia, magazzino vini. 46123 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union occasione vende Müller, Ireneo 6. 47296 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CUCINA laccata, modello elegantissimo verdesi prezzo convenientissimo. Chiozza 39, Montagnari 46045 M

CUCINA ultima creazione con marmi, prezzo bassissimo vende falegname. Enrico Toti 17. Echs Olmo. 46037 M

CUCINA magnifica lavorazione, vero modello, laccata bianco, cristalli dipinti, occasione vendesi. Chiozza 59, falegname. 47168 M

DIVANO-letto meccanico, occasionissima. Punzo, Filzi 15. 1331 M

FERRAMENTA per una tenda e tavolini di ferro per posteggio vendesi Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro 10. 47250 M

FORNIMENTO piatti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46211 M

GRAMMOFONO, tromba grandissima senza dischi, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 46053 M

LAVAMANO prezioso, artistico, tutto marmo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46023 M

LETTI, suste, materassi, 440; chiffonniers, sgabelli, lavamano; cucina completa, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 01018 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1332 M

LETTO, susta una persona lire 200 vendonsi. Ugo Polonio 3, I. 47130 M

LETTO moderno, susta, materasso, quasi nuovo vendo occasione lire 200. Indirizzo Piccolo. 46145 M

LUTTO: cappello con velo, ombrellino, ecc. vende. Indirizzo Piccolo. 47070 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi, occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1334 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 01022 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, vendesi, rate 30 mensili; ritiransi usate. XX Settembre 60. 01022 M

MACCHINA scrivere Ideal, Jost, Omega, Empire vende Müller, Ireneo 6 47296 M

MACCHINA scrivere «Adler», usata, carrello molto largo, altra americana, sistema vecchio vendonsi occasione Magazzino Via Fonderia 10. 47938 M

MACCHINA da scrivere portabile vendonsi assieme una Mignon per 500. Gelsi 5, II, Guin.

MACCHINA ingrandimento con accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 43085 M

MACCHINA cucire d'occasione vendesi. Corso Garibaldi 26, II. 46139 M

MACININO caffè elettrico, marmi, riparto delicatezze, vasi vetro, biscotti, dolci, vendonsi. «Al rifornimento della casa», via Imbriani 5. 46137 M

MOBILI, appartamento completo vendonsi. Via Palladio N. 10, porta 15. 46179 M

MOBILI camera nuovi vendonsi, diversi altri oggetti, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 46165 M

MOBILI pochi, vendo, volendo camera vuota. Indirizzo Piccolo. 8060 M

MOBILI usati diversi vendonsi causa partenza. Via Torrebianca 10, IV. 47122 M

ORCHESTRONE per sala vendesi occasione. Settefontane 1, trattoria. 47146 M

OTTOMANA modernissima per stanza letto, chiara, prezzo vera occasione vendesi. Maurizio 16, terzo. 000 M

PHONOLA Hupfeld perfetto, apparato per suonare il piano, con molti pezzi a prezzo occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 47254 M

PIANINO ultima perfezione, incrociato, meccanica Renner Stoccarda vendesi. Solitario 25, terzo. 47194 M

PIANINO palissandro perfetto vendesi lire 2600. Via Sanità 16, I. 47150 M

PIANINO tedesco incrociato vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 47172 M

PIANO Hoffmann concerto, splendido, costato 11.000 vendesi metà prezzo. Corso 1, III sinistra. 46219 M

PIANO Mignon nero, germanico, lussuoso, incrociate, metallica, vendesi, lire 4800. Via Sanità 16, primo. 47148 M

PIANO «Mignon» nero «Proschkowetz» incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Sanità 16. 0000 M

PIANOFORTE da vendere, lire mille. Piazza Scuole Israelitiche N. 2. 47286 M

PIANOFORTE mezzacoda, «Schnabl», perfetto, vendesi lire 2100. Via Sanità 16, I. 45787 M

PIANOFORTE «Ehrbar» mogano, piastra metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16, I. 45787 M

PRINCESSES, giacca, nuovissimo ultimo modello, vendo 230; princesses velluto nero 100. Via Guardia 15-A, terzo. 46249 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SERVIZIO lavamano per due persone, in porcellana, vendesi. Via Udine 4, porta 16. 46183 M

STANZA matrimoniale chiara, con toilette, vendesi occasione. Manzoni 3, magazzino. 46201 M

STIVALI alpini, nuovi, 2 paia, vendonsi rara occasione. Ginnastica 46, Paut. 47120 M

TAILLEUR nero bellissimo vendesi lire 90. Ponziana 125, porta 3. 47170 M

TAPPETI persiani, alcuni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47124 M

TAPPETO persiano antico, copridivano, due scendiletto, vendo. Mazzini 49, II. 46163 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 46828 M

VESTITI due, donna, letto lucido, altro pieghevole, 3 lampade gas, altra luce, vendonsi. Carducci 30, porta 10. 46151 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA piccola e morsa prosciutto, buono stato, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 46065 N

Oggi, nelle ore pomeridiane, crudel destino rapiva la cara esistenza di

Antonio Giaschi

d'anni 47, bandaio

Col cuore straziato, l'accasciata consorte **ANNA**, i figli, la mamma e il genero danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 26 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1924.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

BRACCIALETTO oro, con orologio, buonissimo, cercasi. Scrivere, con prezzo, «46125 N» Piccolo. 46125 N

CANOCCHIALE binoccolo di grande portata cercasi. Offerte indicando ingrandimenti, «47054 N» Piccolo. 47054 N

CARRETTINA due ruote cercasi d'occasione. Carturan, Via Riborgo 45. 46007 N

CARROZZELLA e lettino qualunque stato, acquistansi. Fabio Filzi 15, portinaio. 46047 N

CASSAFORTE e cassa armadio per libri, usate, cercansi. Offerte «47086 N» Piccolo. 47086 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 47152 N

ROTTAMI ferro, metalli, macchine per triturare canape e stracci, acquistansi. Settefontane 7, Petrina, telefono 36-91. 47134 N

SMERALDO acquistasi subito. Scrivere indicando prezzo, «46039 N» Piccolo. 46039 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pozh. Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, corone, comperansi a prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 46109 O

A. A. A. ACQUISTANSI argento, rottami oro, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14, primo piano. 45305 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pagansi superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra 46205 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici meachinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

DISTURBI più vari, causati da anemia, la clorosi delle giovinette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le farmacie. 324 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'«Acqua antifelidica» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico ed antigottoso; profilattico e curativo del reumatismo, sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

PRESERVATIVI insuperabili garantiti, soltanto «Sanitas», unicamente Steindler, Venti Settembre 12. 46833 O

SCIROPPI assortiti, marca originale Ditta Vaccari-Ogna, vendonsi. Correale, Piazza Venezia N. 4. 47050 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5192 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 P., perfetto, scambiasi con B. L. R. o B. L., pagando differenza. Zerial, Settefontane N. 250, telefono 42-99. 46067 Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 30877 Q

MOTOCICLETTA «Harley-Davidson», 10-12 HP, modello 1923, a cui si può applicare sidecar, in perfetto stato, vendesi, occasione, assieme a tutti gli accessori. Scrivere «47220 Q» Piccolo. 47220 Q

VETTURA Itala, piena efficienza, 16 HP, vendes. Simoni, Garage Vecile, Ugo Foscolo. 47000 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A MONFALCONE, grande magazzino legnami e materiali da costruzione, bene avviato, da vendere o affittare, occasione. Violante Fogar, Monfalcone. 47048 R

BAZAR generi manifatture, cartoleria, vendesi causa altri impegni, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 47258 R

DISPONENDO duecento mila immobiliari, lunga pratica commercio, viaggio, quattro lingue, cercasi seria combinazione commerciale. Offerte «47096 R» Piccolo. 47096 R

DISPONENDO ufficio e piccolo capitale liquido, associomi. Scrivere «47144 R» Piccolo. 47144 R

FIUME. Vecchia azienda vini e liquori (fabbrica), con estesa clientela, vasti magazzini ed uffici città e Punto franco, vendesi prontamente causa lutto famiglia. Scrivere: Fiume, Casella postale N. 11. 5000 R

NEGOZIETTO, rione popolare, adatto qualsiasi industria, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 47168 R

NEGOZIO centro, sul mercato, da sfruttarsi in qualsiasi genere, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 46207 R

NEGOZIO coloniali, verdure, vino, birra, piccola abitazione, cedesi causa partenza. Gelsi 10, III, Pellarin. 46095 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendesi, occasione. Informazioni: Avvocato Bearzi, Valdirivo N. 12. 46243 R

PASTICCERIA e gelateria, con clientela, vendesi causa partenza. Rivolgersi nello stesso locale 47064 R

RAPPRESENTANZA tecnica primo ordine cedesi, ottime condizioni. Scrivere «46091 R» Piccolo. 46091 R

RIVENDITA giornali, posizione centralissima, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Via Torrebianca 22, V, porta 12. 47058 R

VENDESI, in Slovenia, fabbricato (vastissimi locali per lavoratorio, due spaziosi quartieri, orto, fondo 10.000 m. q.), provvisto forze motrici, luce elettrica, strada principale Lubiana, luogo di forte commercio legnami; prezzo 230.000 lire. Scrivere «12590 R» Piccolo. 12590 R

600 lire, buon interesse, cercansi, breve scadenza. Scrivere «46157 R» Piccolo. 46157 R

25.000, prima ipoteca, cercansi sopra villa, Portorose. Scrivere «46223 R» Piccolo. 46223 R

50.000 lire disponibili per prima intavolazione. Villino signorile, vendesi. Carducci 29, Kremser. 46071 R

100.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario: 11-12, 17-18. 46197 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con acqua, orto, al mare, vendesi a prezzo d'occasione a Cittanova (Istria) oppure affittasi stagione estiva. Informazioni via Scussa 7, mezzanino, porta 5. 47068 S

CASA con giardino, Gorizia, centro, da vendere. Scrivere 47176 S» Piccolo. 47176 S

CASA sei locali, piccolo terreno, vendesi 25000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 47136 S

VILLINO cerco acquistare fino lire 120.000. Scrivere «47288 S» Piccolo. 47288 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A GRIGNANO affittasi villa ammobiliata, vicino stazione ferroviaria, fila 296. 46592 T

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ammobiliate, giardino, Grignano o costa istriana, per villeggiatura, cercasi. Scrivere «47212 T» Piccolo. 47212 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 42599 U

AVENDO da fare dei regali, avendo da riparare degli orologi, ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Portafortuna, Scarabeo, Zodiaco, Tutankamen, creazione della ditta. Il ciondolo che porterete. 42597 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»), Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora, qualsiasi forma, rimodernature. Carducci 24-II. 46135 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 01024 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente massima segretezza. Corso Garibaldi 23, II. 46225 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che gli manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

SALA Nichetto. Oggi dalle 19 festino danzante Orchestra Meniconi Giurco. 47210 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

3573. Stabiliscasi colloquio. 47290 U

Dopo breve crudele morbo, fu rapito improvvisamente ai suoi cari, stamane,

Giuseppe Forcessin

d'anni 34

lasciando nello strazio più profondo la desolata figlia **LUCIANA**, la madre, i fratelli e le sorelle, unitamente agli altri congiunti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 27 corr., alle 10, partendo dall'Ospedale di Santa Maria Maddalena.

Trieste, 25 aprile 1924.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, veniva strappato all'immenso affetto dei suoi cari

UBALDO DUDINE

d'anni 10, lasciando nello strazio più profondo i genitori **NINETTA n. D'AGOSTINI** e **BARTOLOMEO** (assente), il fratello **ALFREDO**, che, unitamente agli zii, zie e parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto seguiranno domenica 27 corr., alle ore 9, dalla Via Commerciale N. 329.

Trieste, 25 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Colpito da mano assassina, dopo otto giorni di straziante agonia, spirava iersera, alle ore 18, circondato dalle cure dei suoi cari,

PIETRO CORSI

di anni 52

Straziati da indicibile dolore, la moglie **CATERINA PARENZAN**, i figli **PIETRO, ANTONIO, ARMANDO, ITI, RINA, IRMA, CARMELA** e **EDDY**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, dànno parte dell'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 27 corr, alle ore 16, a Pirano, movendo dalla Sanità.

Trieste-Pirano, 25 aprile 1924.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime sofferenze spegnevasi santamente questa mane

ANNA ved. ZAMMATTIO

lasciando nel più profondo dolore, la nipote **NINA GODINA** e le congiunte famiglie **ZAMMATTIO** e **BELLUSCHI**, che ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno domenica 27 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via G. Caprin N. 5 per il cimitero di S. Anna, dove la salma sarà deposta in tomba di famiglia.

Trieste, 25 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Alle ore 13 di ieri, dopo lunga e penosa malattia, si spegneva, munita dei conforti religiosi la cara esistenza di

GIOVANNA ved. FLORIO

di anni 73

Ne dànno il triste annunzio con animo straziato, i figli **comm. EMILIO, VITTORIO**, con le rispettive consorti, **GEMMA** con il marito **ADOLFO LESSLER**, i nipoti e i parenti tutti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 25 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III N. 44

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, ringrazio sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al mio immenso cordoglio e vollero in varia guisa onorare la memoria del mio adorato marito

LUCIANO

Al chiarissimo medico cav. dott. Emilio Fabiani vada l'espressione della mia perenne riconoscenza per le sue affettuose e disinteressate cure prestate al caro Estinto.

Teresina ved. Ries

Stabilimento lucidatura parchetti **"CERINE,, "DUSTLESS,,**
M. TORESELLA, Via Torre Bianca n. 21 — Telefono n. 8.
Pulitura generale quartieri uffici. Abbonamenti convenienti.

Giacomo Brienne 108

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

«Questa, poi, era spinta e sostenuta da un pensiero sublime: elevarsi fino a suo figlio ch'ella adora. Ed ha fatto veri prodigi.

«Che cosa non saprebbe fare, del resto, l'amore materno?

— Suvvia, tanto meglio, replicò il notaio stropicciandosi le mani. Tutti sono felici in questa casa, non è vero, mastro Richard?

Mentre parlava, Antony aveva preso pel braccio un ometto grasso e rotondetto, dalla faccia gioviale.

Il signor Richard, che era successo al Rosso nell'amministrazione dei beni del marchese tentennò la sua testa calva, mormorando:

— Tutti?!... Ehm! Non direi!...

— C'è dunque ancora qualche mistero qui dentro? chiese incuriosito mastro Antony.

Dopo aver esitato un istante, il nuovo notaio incominciò:

— Non avete osservato che manca qualcuno della famiglia dei Montpierre a questa riunione?

— E' vero, esclamò Marsault, non ho ancora visto la contessa Valeria.

— E nessuno potrà dire di vederla.

— Che! Sarebbe forse morta?

— Non fosse che questo!

— Ma che le è accaduto, dunque?

— Da circa due anni... proprio dal momento stesso della morte di Blénac... la contessa è stata presa da una melanconia profonda.

«Per molti mesi fu d'uopo farla curare in una casa di salute a Biarritz... ma al suo ritorno a Montpierre essa ebbe la ferale notizia che il povero e gracile esserino al quale essa aveva dato la vita, era morto.

«E quest'ultimo dolore ha alterato le sue ragioni: non che la contessa sia veramente pazza, ma essa passa lunghe ore seduta guardando e fantasticando dietro fantasmi che vede lei sola.

«E non esce mai dai suoi appartamenti.

— E non c'è speranza di guarirla?

— I medici più celebri, rispose Richard, l'hanno esaminata... ma pare proprio che il suo male sia senza rimedio...

Due ore più tardi Carlo Marsault e i due notai lasciavano il castello in automobile. Durante una fermata che questa dovette fare accanto ad un castagneto per lasciar passare una mandria di grossi buoi rossicci che andavano all'abbeveratoio, il dottore e i suoi compagni scorsero una specie di nanina grottesca, coi capelli grigi sparsi sulle spalle, che cantava con voce da avvinazzata.

Il signor Antony e il medico si guardarono con spavento: e Marsault esclamò:

— Ma io sogno... o son desto? si direbbe che è la sorella di Blénac!

— Anche a me è sembrato di riconoscerla, confermò il notaio parigino.

Mastro Richard sorrise.

Infatti, non vi sbagliate: è proprio la gobba!

— Come mai quell'infelice è caduta così in basso?

— Oh! E' una lunga storia!

«Dopo la morte di suo fratello, Orsola fu assediata da una folla di creditori, chè Blenac, contando sopra non so quale fortuna, aveva fatto spese pazze. E per pagare i suoi débiti si dovette vendere tutto: perfino la casa...

«Senza risorse, cacciata da tutti, la gobba non s'è curata dell'universale disprezzo, e pensò:

— Seguirò le orme di mio nonno, che ammassò un patrimonio facendo il venditore ambulante.

«E quel diavolo in gonnella si mise, infatti, a visitare le fattorie e le case di campagna, vendendo, comperando, cercando di imbrogliare tutti quanti.

«Ma fa freddo, d'inverno, per le strade della Creuse, e la gobba per scaldarsi incominciò a ricorrere all'alcool...

«Ma non è riuscita a far fortuna: chè per rinnovare la storia dell'avo, occorreva una carcassa ben più salda di quel suo debole corpicciattolo.

«Tradita dalle sue forze insufficienti e quella vita rude ed aspra, la gobba si diede a bere sempre più, finchè l'alcool diventò il tiranno della sua volontà.

«Ora, essa non è più che un rifiuto umano: nè si sa, veramente, di che viva. E' odiata e temuta... e qualcuno ritiene ch'essa sia una specie di strega... Quindi, per evitare che essa getti il mal'occhio sulle case o sugli armenti, la gente, e soprattutto le donne, le regalano dei soldi...

— Che cosa spenderà all'osteria?

— Ne avete avuto una prova poco fa!

Carlo Marsault e il notaio si guardarono ancora esterrefatti:

— Una degradazione simile! E' possibile? mormorò il notaio.

Il medico replicò con voce cupa:

— L'istruzione, l'educazione, la classe sociale, son tutte cose che non contano niente, quando non esiste, in fondo all'anima quella sacra luce che vien data dalla coscienza del bene. Ora, la gobba, era profondamente malvagia.

— Bah! concluse filosoficamente il notaio Antony, se i Blénac sono ritornati al fango, dal quale, del resto erano usciti, Lucina e suo figlio si sono elevati... E quella che noi chiamiamo la società, non ha certo perduto nel cambio!...

Quella stessa sera Marsault e Antony ritornarono a Parigi.

Al castello gl'invitati erano partiti uno dopo l'altro.

Dignitosa e semplice, Lucina s'era tenuta piuttosto in disparte durante quella giornata di festa, per nulla abbagliata dall'incredibile colpo di fortuna che aveva trasformata la sua vita.

Essa era contenta per Rirì: in quanto a lei, le sarebbe bastato molto meno.

Pensava alla sua infanzia, alla sua giovinezza, alla sua vecchia nonna, perita tanto miseramente, alla sua fuga a Parigi, al rapimento del piccino...

Su quanti morti, su quanti lutti e quanti dolori s'era edificata la fortuna di Rirì.

Alcune lacrime le imperlarono le ciglia, mentre essa diceva sommessamente:

— Domani verrà detta una messa per la mia povera vecchia nonna: senza dir niente a nessuno vi condurrò anche Giannino.

Venne la notte, ed essa si trovò finalmente sola, completamente sola con suo figlio.

Lucina si gettò su di lui, baciandolo con tanta frenesia e tanto forte, che il fanciullo mormorò dolcemente, sottovoce:

— Mi fai male, mammina!

— Oh! mio adorato piccino, mio Rirì!...

Giannino comprese tutto quanto si nascondeva in quelle carezze tanto appassionate da apparire quasi brutali, e circondando il collo della madre colle sue graziose braccine, la baciò teneramente dicendole con dolce voce:

— Sai, mamma, questi bei vestiti, i miei balocchi, il treno meccanico, e questo grande castello col parco, e i buoi e tutto quanto, anche la nonna che mi dà tanti vizi, sì, mi fanno tanto piacere. Ma quella che preferisco è la mia cara mamma Lucina... ed è con te che voglio restare tutta la vita!

— Mi vuoi, dunque, tanto bene, amoruccio?

— Più che tutto al mondo!

— Mio adorato!

E Lucina strinse ancora sul cuore lungamente il caro esserino, tesoro inestimabile, più prezioso, per lei, che non tutte le ricchezze del mondo.

FINE.

Domani,

domenica 27 aprile

nel "Piccolo,, si inizierà

la pubblicazione

del romanzo d'avventure

Il Lupo

di Maurizio Level